

N.3 NOVEMBRE-DICEMBRE 2019

ROTARY

MAGAZINE Distretto 2060

del Governatore Massimo Ballotta

PRONTI AD AGIRE:

Insieme possiamo apprendere

Prevenzione della dislessia

GLI ATTESTATI PRESIDENZIALI

Undici club hanno ottenuto l'ambito riconoscimento di Pietro Rosa Gastaldo

FORMAZIONE E IDENTITÀ ROTARIANA

Senso di appartenenza, spirito di corpo e coesione di Ezio Lanteri

QUALE CULTURA DEL DONO?

L'idea della solidarietà, matrice dell'idea del dono di Alessandro Perolo

GLI ANNIVERSARI DEI CLUB ROTARY

Treviso, Trento e Pordenone Alto Livenza

LE FELLOWSHIP DEL DISTRETTO

Incontri delle Fellowship della Montagna, Golfisti e Alpini

INSIEME POSSIAMO APPRENDERE

I club veronesi connessi per la prevenzione della dislessia



EIKON EXÉ

Materia e Forma

Materiali naturali e pregiati donano un inconfondibile effetto materico, definendo l'identità e la personalità di ogni finitura. Forme pure ed essenziali sottolineano l'estetica di Eikon Exé, con la certezza del made in Italy e una garanzia di ben 3 anni.

CONNETTERE IL MONDO, COME?



Fin dall'inizio dell'annata abbiamo costruito sinergie e interazione, per riaffermare che "Siamo insieme per uno scopo" e che "lavoriamo insieme per una causa valida". Abbiamo declinato il concetto "insieme per costruire" come modalità di lavoro del Rotary e sentimento che animi ogni rotariano nella sua azione di servizio. Lo scopo è realizzare qualcosa di più grande, per aumentare l'impatto dell'azione del Rotary. Ci stiamo riuscendo? L'avvio dell'annata rotariana ha confermato questi principi e i progetti presentati dai club per essere Pronti ad Agire, li ha visti uniti e coesi in ogni area del Distretto. Progetti ad alto impatto che utilizzano il brand Rotary del Pronti ad Agire, con immagini forti ed emotive. L'obiettivo è di accrescere il nostro impatto, realizzando progetti importanti, condivisi tra più club, aumentando il numero dei partecipanti e dei beneficiari. È un percorso di coinvolgimento e motivazione dei soci e dei familiari, nel quale si valorizza lo spirito dello stare e fare insieme, per riaccendere l'entusiasmo e il piacere dell'agire, motore principale di ogni nostra attività. È il modo in cui dobbiamo connetterci e chi sentirà parlare in modo entusiasta di chi siamo e di quello che facciamo, sarà incuriosito e forse invogliato a far parte della nostra associazione. Nel Distretto stiamo sviluppando il principio della cultura del

dono e della felicità che quest'atto comporta, che riguarda e deve coinvolgere ogni rotariano e che è fondamentale per sostenere l'azione umanitaria del Rotary. Questa cultura sta permettendo al Rotary International di realizzare il grande sogno dell'eradicazione della poliomielite. Per questo nel Distretto si sono organizzati numerosi eventi a favore della campagna Polio Plus dell'ottobre scorso. Tra i tanti vanno citati la presenza alla Venice Marathon e le quattro Family Run, che hanno visto correre oltre diciottomila bambini con la maglietta rossa della End Polio Now. Tutto ciò grazie alla capacità di essere tutti connessi in un unico sistema solidale. È la risposta al tema "cosa vogliamo realizzare per connettere il mondo?". In questi primi sei mesi abbiamo dato tutte le nostre energie. Vi ringrazio tutti. Continuiamo così, perché vediamo crescere i frutti di ciò che abbiamo seminato. Con Rossella, auguro a tutti voi e ai vostri cari di trascorrere in letizia le prossime Festività, cogliendo questo momento di serenità per dedicare un pensiero anche chi ha bisogno di noi, del servizio disinteressato di ogni rotariano nel mondo.

Massimo BALLOTTA

Governatore del Distretto 2019/2020



Rotary

Rivista Distrettuale 2060



ROTARY RIVISTA DISTRETTUALE 2060

N.3 NOVEMBRE-DICEMBRE 2019

EDITORE

Pernice Editori Srl - Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
segreteria@pernice.com
www.pernice.com

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea PERNICE

ROTARY MAGAZINE

Rotary International Distretto 2060
Via Brondi 16/F 31055 Quinto di Treviso (TV)
Tel./Fax +39 0422 911130
E-mail: segreteria2019-2020@rotary2060.org
C.F. 93133140231
Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

DIRETTORE RESPONSABILE

Giandomenico CORTESE

DIRETTORE EDITORIALE:

Pietro ROSA GASTALDO
Cell. 335 1806044 - prgastaldo@gmail.com

SEGRETERIA OPERATIVA DISTRETTUALE:

Giulia Villacara
Via Brondi 16/F 31055 Quinto di Treviso (TV)
E-mail: segreteria2019-2020@rotary2060.org

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Davide LA BRUNA
davide.labruna@pernice.com
Gianluca LICATA
gianluca.licata@pernice.com

STAMPA

GRAFICA SOCA d.o.o.

SITO WEB: www.rotary2060.org

IN COPERTINA

Un'immagine del service dei club veronesi
sulla prevenzione della dislessia.

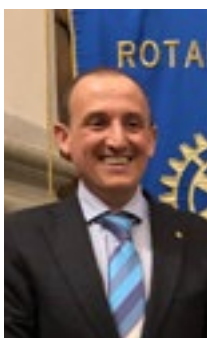
“**CELEBRANDO IL NOSTRO
PASSATO E ACCOGLIENDO IL
NOSTRO FUTURO, POSSIAMO
EVOLVERE E MANTENERE IL
ROTARY NON SOLO RILEVANTE,
MA FIORENTE.**”

- 3 Connettere il mondo, come? *di Massimo Ballotta*
- 5 Gli Attestati Presidenziali 2018-2019 e 2019-2020 *di Pietro Rosa Gastaldo*
- 7 Family Run una marea rossa marcia per la Polio *di Tiziana Agostini*
- 9 Formazione e identità rotariana *di PDG Ezio Lanteri*
- 12 Quale cultura del Dono? *di PDG Alessandro Perolo*
- 15 Comunicazione e informazione del Rotary *di Giuseppe Angelini*
- 18 Storia, creatività e servizio *di Marina Grasso*
- 21 Amicizia e impegno per il servizio *di Andrea Pozzatti e Giuseppe Angelini*
- 23 Un rinnovato impegno per il futuro *di PRG*
- 25 Nobile Aviation College *di Pietro Rosa Gastaldo*
- 26 Undicesimo anno dell'HappyCamp *di Ancarano di Ferruccio Divo*
- 28 Fellowship Rotariani in Montagna *di Ermanno Gaspari*
- 30 Fellowship Golfisti *di Cesare Pivotto*
- 31 Fellowship Alpini Rotariani
- 32 Insieme, possiamo apprendere
- 33 ABCD...ECG *di Tiziana Agostini*
- 34 Where Eagles Dare - Dove osano le aquile *di Enrico Ballardini*
- 36 L'inserimento lavorativo di giovani in difficoltà
- 37 Il ritorno del Crocifisso ligneo trecentesco *di Renato Maria Cesca*
- 38 La Rotary Trento "Soap Box Race 2019" *di A. Passardi e G. Angelini*
- 40 "Cucina dal Mondo" un esempio di solidarietà e integrazione *di Andrea Caso*
- 42 I "Concerti col caschetto" *di Francesco Granbassi*
- 43 Il mio anno a Madrid *di Alessia Schiavon*
- 44 La V Assemblea Distrettuale *di Sara Koleva*
- 45 Conoscere nuovi orizzonti *di Giulia Villacara*
- 46 Il Ryla Junior di Belluno *di Benedetta Carla Pontil*

GLI ATTESTATI PRESIDENZIALI 2018-2019 E 2019-2020

Nel Distretto undici Club hanno ottenuto l'importante riconoscimento del Presidente Internazionale Barry Rassin. Gli obiettivi dell'Attestato 2019- 2020.

di Pietro Rosa Gastaldo



Fabio Raveane
Feltre



Claudio Taboga
Gemona Friuli Collinare



Gianvico Measso
Maniago - Spilimbergo



Alessandro Calegari
Padova



Alfredo Grossi
Pordenone Alto Livenza



Giovanna Santin
Pordenone



Gianni Della Libera
Sacile Centenario



Paolo Vernier
S. Vito al Tagliamento



Marina Grasso
Treviso



Roberto Pella
Udine Nord



Marco Depperi
Venezia Noale dei Tempesta

Sono undici i Rotary Club del Distretto nell'annata rotariana 2018 – 2019 che hanno ottenuto l'Attestato del Presidente Internazionale Barry Rassin. Quattro in più rispetto al precedente anno. Sono i club di Feltre (Presidente Fabio Raveane), Gemona - Friuli Collinare (Presidente Claudio Taboga), Maniago – Spilimbergo, (Presidente Gianvico Measso), Padova (Presidente Alessandro Calegari), Pordenone (Presidente Giovanna Santin), Pordenone Alto Livenza (Presidente Alfredo Grossi), Sacile – Centenario (Presidente Gianni Della Libera), San Vito al Tagliamento (Presidente Paolo Vernier), Treviso (Presidente Marina Grasso), Udine Nord (Presidente Roberto

Pella) e Venezia Noale dei Tempesta (Presidente Marco Depperi). Nella motivazione il Presidente Riseley ringrazia i Club per essere stati d'ispirazione delle vite delle persone in tutto il mondo. L'Attestato per Rotary Club del Rotary International, riconosce i club che sostengono ognuna delle priorità strategiche, completando una serie di attività affinché i service realizzati trasformino le vite e le comunità. Nell'annata Barry Rassin aveva indicato tali priorità nel migliorare la consapevolezza e l'immagine pubblica, attraverso un miglior uso dei media, e dei social media, per far crescere l'effettivo e attrarre i partner in grado di migliorare i service ed aumentare

i progetti di maggiore portata con un impatto più duraturo. Due priorità riguardavano il sostegno e il rafforzamento dei club e l'incremento dell'azione umanitaria. Nella prima era indicato l'incremento dei soci e il mantenimento del tasso di conservazione, nella seconda il sostegno economico alla Rotary Foundation, lo svolgimento di un service in una delle sue sei aree d'intervento e aumentare il numero dei soci coinvolti nei progetti di service. Questi undici club ci sono riusciti e, tutti, hanno ottenuto anche la distinzione presidenziale. È stato fondamentale, e lo sarà anche in quest'annata rotariana, usare con diligenza il caricamento dei dati nel sito del Rotary International, www.rotary.org e in particolare su "Il mio Rotary" e "Rotary Club Central" poiché è tale sistema che con un meccanismo di verifica automatica dei dati, decreta le condizioni di attribuzione dell'attestato.

Sono strumenti disponibili, online e di semplice uso, con manuali d'istruzione incorporati, che permettono ai club di caricare gli obiettivi e di tenere aggiornati gli stati di avanzamento dei risultati ottenuti. Alla fine dell'anno il sistema online verifica e controlla i dati ed emette i risultati.

L'Attestato Presidenziale 2019 – 2020. Con il tema dell'annata rotariana 2019-2020, "Il Rotary Connette il Mondo", il Presidente internazionale Mark Maloney ha indicato le nuove priorità incentrate sull'obiettivo generale di creare e rafforzare le connessioni che consentono a persone di talento, impegnate e generose, di unirsi e agire in modo significativo attraverso i service del Rotary. "Con l'inizio del nuovo decennio, ricorda Maloney, noi stiamo dando forma al futuro del Rotary." Nel 2019/2020, il Rotary implementerà il suo nuovo piano strategico, risponderà alle innovazioni del Consiglio di Legislazione e opererà nelle aree d'intervento rivitalizzate. "Ma la vera opera per dare forma al futuro del Rotary è nei nostri club, ricorda Maloney, ed è dove la nostra organizzazione deve fare del suo meglio per adattarsi alle realtà dei cambiamenti dei nostri giorni." Le priorità di quest'annata sono ridotte a due e riguardano i temi di "unire le persone" e "agire". Nella prima sono di rilievo i temi dell'effettivo, della conservazione dei soci, dell'incremento dei giovani e delle donne e delle attività dello Scambio Giovani e del Ryla. Nella seconda s'indica il rafforzamento dell'attività per la Fondazione Rotary, l'uso degli strumenti online, in particolare quelli

contenuti su Brand Center del sito del Rotary International. L'importanza de "Il mio Rotary" e di "Rotary Club Central". Vi è una stretta relazione fra il motto Il Rotary Connette il Mondo e l'uso degli strumenti online del Rotary, poiché sono proprio questi ultimi che permettono nell'era digitale di realizzare le connessioni necessarie fra i soci e la comunità globale. Maloney lo dice in modo chiaro: "Il nostro service ci connette con persone che condividono i nostri valori, che desiderano agire per rendere il mondo un posto migliore; ci connette con persone che altrimenti non avremmo avuto modo di conoscere, che sono più simili a noi di quanto non immaginavamo e ci connette con chi ha bisogno del nostro aiuto, consentendoci di cambiare vite nelle comunità di tutto il mondo".

Il sito del Rotary International, rotary.org è un'ampia e formidabile fonte d'informazioni, di documentazioni, di risorse e strumenti per connettere e migliorare il lavoro dei soci e dei club. Gli obiettivi e i risultati caricati su Rotary Club Central sono consultabili dai soci accreditati con "Il mio Rotary" (quale modo migliore per essere connessi anche online nello stesso club?) e costituiscono nel tempo l'archivio digitale delle attività e dei risultati ottenuti dai club. Con Brand Center sono a disposizione materiali per la comunicazione interna ed esterna dei Rotary Club, con formati personalizzabili, a iniziare dalla campagna "Pronti ad Agire". Questo è il presente del Rotary ed è anche il suo futuro, che non sostituisce le connessioni umane, ma le estende e ne genera di nuove.



L'Attestato Presidenziale.

END POLIO NOW FAMILY RUN UNA MAREA ROSSA MARCIA PER LA POLIO

Diciottomila ragazzi con le magliette della Polio Plus

di Tiziana Agostini



I gazebo della End Polio Now allestiti alla partenza delle quattro Family Run.

Una marea rossa di diciottomila magliette contraddistinte dal motto a caratteri cubitali END POLIO NOW e dalla ruota del Rotary, ha inondato nel mese di ottobre Chioggia, San Donà di Piave, Dolo, Mestre, in occasione delle Family Run, corse non competitive rivolte alle scuole del veneziano. La Family Run è un progetto specifico dentro al grande contenitore di Venice Marathon, pensato come percorso di avvicinamento al grande evento conclusivo, per promuovere i valori dello sport e della solidarietà, tra i giovani e i giovanissimi. Già da tempo il Rotary partecipava alla Venice Marathon che si contraddistingue per l'impegno solidale; i runner rotariani, per mezzo della Rete del Dono, anche quest'anno si sono personalmente adoperati per raccogliere fondi per le vaccinazioni. La novità dell'edizione appena conclusa è stata la collaborazione a Family Run, utilizzata quale veicolo di diffusione della conoscenza del Rotary e del suo impegno contro la polio.



Le magliette rosse della End Polio Now dei partecipanti alle Family Run.

Questo, grazie agli otto Rotary Club del veneziano, Venezia Riviera del Brenta, promotore di quest'iniziativa, Chioggia, San Donà di Piave, Venezia, Venezia Mestre, Venezia Mestre Torre, Venezia Noale dei Tempesta e Portogruaro, con il sostegno convinto del Governatore distrettuale Massimo Ballotta. Fin dall'inizio la proposta era stata accolta con entusiasmo dal presidente di Venice Marathon, Piero Rosa Salva, per la sua connotazione etica ed educativa. Forte e chiaro è stato il messaggio lanciato a tutto un territorio, amplificato dai gazebo del Rotary, allestiti alla partenza delle corse. Qui rotariani e rotaractiani hanno fornito informazioni su End Polio Now e sui programmi locali dei club, mentre ai più piccoli sono stati offerti gadget promozionali, come penne e palloncini. Poiché le nuove generazioni per fortuna non conoscono che cosa significhi essere colpiti da questa malattia virale, per la quale ancor oggi non esistono cure, ma solo la possibilità di prevenzione attraverso il vaccino, fondamentale rimane la diffusione della sensibilità e della conoscenza. Per questo i Rotary Club del veneziano hanno realizzato una storia animata a fumetti che racconta la lotta contro la poliomielite e l'impegno del Rotary, unito alla generosità di Albert Sabin, ideatore del vaccino, che decise di non brevettarlo, per consentire proprio a un suo amico rotariano, Sergio Mulitsch di Palmenberg di cominciare a vaccinare i bambini nel mondo.



I ragazzi alla Family Run.

Mulitsch è stato un rotariano imprenditore e filantropo italiano. Ha ideato e realizzato pionieristici progetti per la vaccinazione contro la poliomielite nelle Filippine, in India e in Marocco, che saranno poi adottati nel 1985 dal Rotary International come PolioPlus. E da qui nacque END POLIO NOW. Un QRcode stampato sulle magliette di Family Run rinviava a questa storia, che continua ad essere disponibile online su YouTube. Un convegno, tenutosi al Villaggio Expo-Sport a Mestre, allestito per Venice Marathon, ha evidenziato l'importanza delle vaccinazioni, con la presenza del professor Giorgio Palù, Presidente della Società Europea di Virologia e del dottor Giovanni Leoni, Vicepresidente nazionale dell'Ordine dei Medici. Con loro il Governatore Massimo Ballotta che ha illustrato l'impegno del Rotary su questo fronte, assieme a Luca Baldan, primo promotore della collaborazione tra Rotary e Venice Marathon. Chiusura in allegria di un mese di impegno il giorno successivo alla Venice Marathon, con il duo comico veneziano Carlo & Giorgio, al Teatro di Mirano, spettacolo organizzato per raccogliere ulteriore fondi per End Polio Now e premiare i migliori pensieri sul valore dello sport e della solidarietà, scritti dai piccoli partecipanti alle Family Run.



Le magliette della End Polio Now.

FORMAZIONE E IDENTITÀ ROTARIANA

Serve essere ben formati per vivere veramente il Rotary? Abbiamo ancora un senso d'identità? L'importanza strategica della formazione rotariana per i presidenti e i dirigenti di club.

di PDG Ezio Lanteri, *Training Leader del Rotary International*



Ezio Lanteri nell'aula di formazione del Rotary International.

Se qualcuno non lo avesse fatto, v'invito a leggere, e anche a rileggere con attenzione, l'articolo scritto sul precedente numero del Magazine Rotary (n. 2 settembre-ottobre 2019), scritto dal Past President 2018-2019 del Rotary Club Padova, Alessandro Calegari, che ci offre importanti spunti di riflessione. Dalla prima all'ultima riga esprime concetti forti e validi sull'esperienza della presidenza del Club e sul ruolo che essa offre.

Li condensa alla fine del suo articolo quando scrive: "... posso dire che l'esperienza vissuta è stata una delle più belle e intense della mia vita e mi sento di consigliarla ai molti rotariani che non accetterebbero mai di intraprenderla, forse solo perché non sono in grado di immaginare quanto essa possa arricchire. Prosegue Calegari: "Solo vivendola, e intensamente, ho potuto capire e apprezzare fino in fondo gli straordinari valori che il mondo rotariano riesce ad esprimere".

L'entusiasmo di Alessandro, per questa esperienza e per il Rotary, traspare in modo evidente ed è certamente condiviso da tanti soci che il ruolo di presidente di club l'hanno svolto, ma ci propone due quesiti: Perché bisogna fare il presidente di club per ben conoscere ed entusiasmarci del Rotary? Perché tutti i soci non dovrebbero essere altrettanto entusiasti e Pronti ad Agire nella vita dei club?



Paul Harris.

Tra le tante risposte che si potrebbero avanzare, una può apparire la più convincente: molti soci hanno perduto il senso d'identità e, a tanti nuovi soci, forse non è stata data la possibilità di costruirselo.

L'identità di un rotariano.

Il senso d'identità si può definire in diversi modi e si può sintetizzarlo in tre punti: il senso di appartenenza che richiama una comune matrice culturale, intellettuale e sociale; lo spirito di corpo che evoca l'orgoglio di appartenere a un gruppo con una storia importante e una tradizione di azione globale; il vissuto di coesione (Fellowship) che esprime il legame tra persone diverse, che vivono insieme un'esperienza umanitaria particolarmente coinvolgente.

Proviamo allora a chiederci: quanto ciascun socio s'identifica in questi principi d'identità? Perché è importante? Alla fine la mancanza del senso d'identità si traduce, consciamente o inconsciamente, nel non sapere più cosa sia e quali obblighi comporti oggi l'essere rotariano e, quindi, nel non mettere a disposizione della comunità le proprie competenze e un po' del nostro tempo. E allora, quali sono le differenze tra il ruolo del socio e quello del presidente di club che portano a questa deriva? La nostra identità rappresenta l'essenza di che cosa significhi essere rotariano oggi, di cosa comporti, e del suo ruolo di servizio verso la propria comunità e quella globale. C'è un problema che prevale certamente su tutti gli altri: il mancato coinvolgimento attivo nelle attività e nelle azioni di servizio dei soci del club. Coinvolgimento che è legato da un lato al presidente stesso, che come Alessandro Calegari ben scrive, "non può e non deve essere assimilabile a un piccolo monarca, cui siano attribuiti ogni potere e ogni onore all'interno del club", ma deve essere il "polo catalizzatore in grado di coinvolgere tutti i soci nella vita attiva del club". Dall'altro a una seria mancanza di formazione dei vecchi e, ancor più, dei nuovi soci all'attuale realtà del Rotary: e su questo sempre Alessandro scrive: "... la formazione offerta dal Distretto e l'invito a pianificare per tempo gli obiettivi, con il presidente in carica e quello nominato, rappresentano passaggi fondamentali perché le iniziative del club possano riuscire nel modo migliore ed avere una positiva continuità".

E qui si pone il tema dell'importanza strategica della formazione rotariana, in tutta la sua evidenza. Nei nostri club abbiamo tantissimi soci che nel loro settore di attività

sono dei veri leader, e ciò in base ai risultati conseguiti che han fatto guadagnar loro rispetto e ammirazione nella società. E allora perché non sono dei buoni leader anche nel Rotary? È molto probabile che la conoscenza del Rotary sia rimasta ancorata al Rotary del passato o al momento in cui sono stati cooptati al club di appartenenza. Certamente non sono consci del Rotary attuale e dei cambiamenti che il Rotary sta affrontando, quindi se vogliono essere al passo con la realtà devono conoscere il Rotary, la sua vocazione al servizio e come è andata evolvendosi, apprendere le criticità che il Rotary sta affrontando e le modalità con cui ritiene di dover cambiare, condividere gli obiettivi che si pone, o più semplicemente devono “Formarsi per Conoscere ed esser Pronti ad Agire”.

E questo possono farlo in tanti modi, dalla partecipazione alle riunioni di formazione del Distretto alla nomina di un formatore di club, ma anche con l'autoformazione che è oggi disponibile sul sito www.rotary.org, su quello del Distretto e sulla numerosa stampa rotariana e che offre un panorama davvero completo di ciò che è oggi il Rotary, di come e cosa fa.



Il coraggio di cambiare.

Aggiornarsi è un imprescindibile passaggio formativo e se vogliamo che questo percorso sia esteso alla maggioranza dei soci in modo efficace dobbiamo avere il coraggio e la determinazione di cambiare qualcosa nei nostri club.

Se vogliamo veramente ridare ai nostri soci un forte senso

di identità dobbiamo tornare a mettere il Rotary al centro del dibattito nei nostri club, far funzionare le sue commissioni, coinvolgere attivamente la maggioranza dei nostri soci e, in particolare, i nuovi soci, nelle attività e nelle azioni di servizio. È semplicemente una pratica nota in tutto il mondo come “Formazione sul posto di lavoro”. “O ti formi, o ti fermi” ama dire il Governatore Massimo Ballotta, aggiungendo, in sintonia col Presidente Internazionale Mark Maloney, che dobbiamo andare oltre ai muri che abbiamo costruito attorno ai nostri club. Dobbiamo passare dall'attuale “zona di conforto”, della quale ahimè i relatori esterni sono la principale essenza, alla zona dove avviene la magia del cambiamento. È un percorso certamente non facile ma sicuramente ambizioso e lungimirante, che potrà portarci a catturare l'attenzione dei nostri soci, a incuriosirli su ciò che il Rotary può veramente fare nella nostra comunità e nel mondo, fino a leggere sui loro volti l'entusiasmo e lo stupore che si può vedere sul volto di questi bimbi.



E il giorno che vedremo questo stupore e questo entusiasmo sui volti dei nostri soci, il Club avrà veramente acquisito il senso vero “dell'essere rotariano” e potrà facilmente diventare il punto di riferimento nella sua comunità. E questa è una scelta di vita: quello che vogliamo fare con le opportunità che l'essere rotariano ci offre è una semplice decisione che dipende solo da ciascuno di noi.

QUALE CULTURA DEL DONO?

Il dono è la forma più disinteressata di scambio, perché è l'origine stessa del legame sociale. È un gesto incondizionato e gratuito che avvalora l'individuo che dona e lo lega agli altri in una rete che assicura scambio, protezione e solidarietà. Con il dono si esprime l'amore per il prossimo.

di PDG Alessandro Perolo



"Grazie Rotary" degli alunni di una scuola primaria che hanno ricevuto nuove attrezzature didattiche.

Durante gli eventi di preparazione della presente annata e successivamente, la "cultura del dono" è stata ripetutamente evocata e doverosamente ricordata anche in articoli del periodico distrettuale Rotary Magazine: "... il senso del servizio e del dono che fanno parte del corredo genetico del Rotary, che unisce valori, ideali e azione" con l'invito a "focalizzarsi sugli obiettivi, per ottenere il massimo e far crescere la cultura del dono".

I rotariani agiscono in continuità con i loro service sia a livello locale sia internazionale con l'aiuto della Fondazione "per fare del bene nel mondo", sospinti dall'idea del dono davvero connaturata allo spirito del Rotary fin dalla sua fondazione. Ma questa idea o cultura del dono è nata con la fondazione del Rotary e da esso proposta ai suoi membri oppure il Rotary, come per i suoi "core values", ha attinto a valori universali per tracciare la sua storia ultracentenaria?

Alle radici della cultura del dono

I filosofi hanno sempre considerato l'idea della solidarietà, matrice dell'idea del dono, molto prima della sua affermazione civile e politica dopo la rivoluzione francese, tant'è vero che lo storico Nicola Abbagnano nel suo "Il pensiero greco" trattando di Socrate ci parla del "legame di solidarietà e di giustizia tra gli uomini, per il quale nessuno di essi può liberarsi o compiere qualcosa di buono da solo, ma ognuno è legato agli altri e può progredire solo con il loro aiuto e aiutandoli a sua volta. L'universalismo socratico non è la negazione del valore degli individui: è il riconoscimento che il valore dell'individuo non si può intendere né realizzare se non nel rapporto tra gli individui".

Il richiamo al pensiero socratico può intendersi come anticipatore di alcuni principi enunciati dagli studi di economisti napoletani del diciottesimo secolo, ripresi in tempi recenti anche da studiosi italiani di economia civile, per i quali la reciprocità è vista come legge fondamentale delle relazioni umane, essendo l'elemento tipico della società umana. Principio così determinante della stabilità economica e sociale, assieme a quelli classici dello scambio di equivalenti e di redistribuzione, da costituire l'elemento di novità dell'economia civile.

Il dono come gratuità

Il principio di reciprocità si realizza nella relazione tra più persone o tra gruppi di persone ed è basato sulla spinta del dono come gratuità, a differenza dello scambio di equivalenti dove la spinta iniziale nasce sempre da un interesse reciproco. Dobbiamo porre attenzione sulla differenza tra dono e donazione, dove il valore di quest'ultima corrisponde al valore della cosa donata. Il dono crea invece una relazione interpersonale, il cui valore non corrisponde al valore della cosa donata ma alla particolare relazione che s'instaura tra chi riceve e chi dona.

Il valore simbolico del dono

Infatti, il dono non è una semplice pratica di scambio utilitaristica, è un collante sociale, un modo per costruire una rete di alleanze, data dal fatto che il dono ha un valore non solo materiale, ma anche simbolico, essendo legato al donatore.

Vedi, infatti, la raccomandazione della Rotary Foundation di lasciare testimonianza dell'intervento della fondazione presso le opere realizzate.

Altra caratteristica è che la reciprocità non offende. Donazione e filantropia invece possono essere percepite con senso di umiliazione da parte di chi riceve. Nella relazione di reciprocità ci impegniamo in un atto di volontariato, senza ombra di obbligatorietà, e stimoliamo in chi riceve l'atto di reciprocità, anche solo un sorriso o un grazie, trattandosi di un semplice obbligo morale, non vincolante. Come dire che il dono è la forma più disinteressata di scambio, perché è l'origine stessa del legame sociale, a mezzo di un gesto incondizionato e gratuito che avvalora l'individuo che dona e lo lega agli altri in una rete che assicura scambio, protezione e solidarietà.

Dare senza ricevere?

Lo studioso di economia civile più accreditato anche a livello internazionale è Stefano Zamagni che con Luigino Bruni ha pubblicato varie opere sull'argomento. A volte pare che parlino del Rotary trattando di economia tanto che nel loro testo "L'economia civile" scrivono: "... anche una piccola percentuale di soggetti-noi (*i rotariani!*) è in grado di contagiare nel tempo una grande popolazione. Le due condizioni sono, in primo luogo, che la "minoranza profetica" – come è chiamata in letteratura – non si scoraggi dopo le prime mosse, sappia cioè resistere; in secondo luogo, che i soggetti-noi siano un po' sofisticati, sappiano cioè spiegare l'irragionevolezza del comportamento individualistico non con sermoni e appelli morali, ma mostrando fattualmente i guadagni incrementali che la strategia è in grado di garantire. (*il nostro PolioPlus?*) Non è forse vero che i grandi cambiamenti epocali nella storia sono quasi sempre il frutto dell'azione di minoranze profetiche? (*Paul Harris and friends? n.d.r.*).

Avevo pensato di terminare qui la mia pagina per il nostro Magazine, chiuso il computer uscii per andare dal giornalaio. Il Corriere della Sera di martedì 1 ottobre, lo sfoglio camminando verso casa e vedo l'articolo di Dacia Maraini, titolo fatto apposta per noi rotariani? Non resisto dal copiare parte dell'articolo della Maraini.

Dare senza ricevere non è sacrificarsi.

Non c'è dubbio che in questo momento la parola Odio è molto più popolare della parola Amore ... Eppure gli innamorati della vita continuano a pensare che senza l'accettazione dell'altro e la voglia di aiutarlo, senza la cura per la natura, il rispetto per la giustizia, l'aspirazione alla libertà e la difesa della democrazia, il mondo si ridurrebbe a un mucchio di detriti senza senso.

Ma lasciamo da parte la "screditata" parola Amore e parliamo della parola Dare. Molti pensano che dare significhi cedere qualcosa, essere derubati di una parte di sé o delle proprie

ricchezze, insomma sacrificarsi. "Il tipo commerciale", scrive Fromm, "è disposto a dare ma solo in cambio di ciò che riceve. Dare senza ricevere significa per lui essere ingannato. Gli animi aridi pensano che dare sia un impoverimento".

Chi esalta il sospetto e l'intolleranza non riesce a capire che dare vuol dire invece arricchirsi. Dare "è la più alta espressione di potenza", perché dando qualcosa di sé, si esercita la propria energia, la propria vitalità. Chi sa dare senza chiedere niente in cambio, sa che si prova più gioia a regalare che a ricevere. Chi odia non sa che quando dedichiamo attenzione, affetto, riguardo e rispetto, tiriamo fuori la migliore parte di noi, e quindi entriamo in un ambito sacrale.



La consegna da parte di Mario Angi (RC Abano Terme - Montegrotto Terme) degli scatoloni di occhiali per l'ospedale di Wolisso in Etiopia.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE DEL ROTARY CHE COSA ASPETTARSI IN FUTURO DALLA COMUNICAZIONE?

Come aggiornarsi all'uso più corretto e integrato dei media? Quali le nuove tendenze?

di Giuseppe Angelini – *Presidente Commissione Servizi Digitali*



Giuseppe Angelini.

Si parla molto di comunicazione che utilizza sia i canali tradizionali sia quelli legati al Web, ma spesso e volentieri non si traggono spunti rilevanti. A peggiorare la situazione vi sono le mode e le convinzioni, a volte non corrette, di 'opinion leader' che c'insegnano cosa è necessario fare. Per chiarire la situazione e definire le tendenze di sviluppo della comunicazione l'European Communication Monitor ha aggiornato il suo sondaggio che rappresenta un osservatorio per il futuro. Si basa sulle risposte di più di 3.000 professionisti europei della comunicazione. Sono emersi dieci spunti particolarmente interessanti, ma ne cito solo due giacché coinvolgono direttamente la comunicazione e l'informazione digitale del Distretto.

La comunicazione visuale

Il primo riguarda la strategicità della comunicazione visuale, che secondo gli intervistati sarà una delle principali tendenze nell'immediato futuro. Non è un dato sorprendente. Il web e i social media negli ultimi tre anni hanno avuto un'invasione di video e immagini, sarà quindi fondamentale rendere visualizzabili i dati con conseguente importanza delle infografiche. Tuttavia solo uno su dieci degli intervistati, esperti in comunicazione, ritiene di avere le capacità per svolgere questo tipo di funzioni, è quindi chiaro che nel nostro caso diventa un elemento imprescindibile organizzare i club e formare i soci impegnati nei service più importanti all'uso di questa forma comunicativa.

La comunicazione digitale e i social media

Il secondo riguarda la comunicazione digitale e i social media. È decisivo nel futuro adattarsi all'evoluzione del web e dei social media, anche se solo meno solo il 9% degli intervistati considera Facebook, Twitter ed altri social media i principali canali per comunicare con il pubblico ed i portatori di

interesse. Fondamentale è quindi capire “come” stare su questi canali, poiché i media tradizionali sono lontani dall’essere poco influenti. I nuovi e i vecchi media devono essere quindi utilizzati in modo complementare e integrato, così da poter avere un risultato migliore, posto che soprattutto le relazioni e la visibilità con i quotidiani e i giornali tradizionali sono ancora fondamentali.

Cosa fare?

Il Rotary, il Distretto e i Club si stanno adeguando velocemente a queste nuove tendenze, di conseguenza la Commissione Servizi Digitali distrettuale intende fornire servizi e strumenti sempre più evoluti per soddisfare questi fabbisogni. Strumenti flessibili che possano essere utilizzati da neofiti degli strumenti digitali, ma al tempo stesso con funzionalità complesse in grado di soddisfare le esigenze degli esperti ‘comunicatori digitali’. L’obiettivo finale è facilitare le relazioni tra il Distretto, i club e i soci, riducendo i problemi di

comunicazione. L’impegno rotariano, i progetti e i service, le attività settimanali all’interno dei Club sono un patrimonio informativo da valorizzare sia internamente sia verso il mondo esterno. Le tre parole chiave sono: collaborare, connettere, comunicare.

Inoltre il patrimonio informativo rappresenta la memoria storica dei nostri impegni e delle nostre attività rotariane, deve essere quindi adeguatamente archiviato.

Il Sistema Informativo del Rotary

Il Sistema Informativo del Rotary rappresenta oggi un elemento strategico e fondamentale per meglio svolgere le attività che ci siamo prefissi di realizzare come rotariani, permettendo di comunicare con facilità tra il Rotary International, i Distretti, i club e i soci, ponendo così le basi per la collaborazione tra club efficienti ed efficaci. Parlando con termini tecnici ci si deve organizzare con una rete Internet verso il mondo esterno e una rete Intranet per un nostro utilizzo interno.



Portali Rotary.

Il Sistema Informativo del Rotary è oggi organizzato su tre livelli di comunicazione che rispecchiano la struttura organizzativa a livello mondiale: il portale del Rotary International (www.rotary.org), il portale del Distretto (www.rotary2060.org), i portali dei Club (nome club@rotary2060.org).

Gli strumenti

A questi tre livelli di comunicazione si aggiunge ClubRunner, una sorta di applicazione d'ufficio, in grado di gestire l'organizzazione del Distretto 2060. Entrando nel dettaglio i principali strumenti messi a disposizione del socio sono i seguenti: MyRotary - Rappresenta l'area riservata del portale del Rotary International, dove sono presenti alcuni strumenti di produttività per i club e i soci. Vi sono contenuti: Rotary Club Central, Brand Center, Centro Formazione, Rotary Showcase e Rotary Ideas. Entrando nel dettaglio, possiamo dire che ClubRunner, rappresenta l'applicazione d'ufficio del Distretto (denominata di back office), all'interno della quale sono gestiti i profili dei

soci, l'organizzazione del club, l'assiduità, l'organizzazione del Distretto, la comunicazione ai soci. Il Portale Distretto 2060, rappresenta la vetrina del Rotary e del nostro Distretto verso il mondo esterno ma allo stesso tempo un'Intranet riservata ai soci dove sono presenti comunicazioni costantemente aggiornate: Notizie dal Distretto, progetti e service, news ed eventi, elenco dei Club, guide e manuali, l'area riservata ai soci. I Portali dei Club rappresentano la vetrina del Rotary locale verso il mondo esterno e sono anche uno strumento di comunicazione molto efficace verso i soci e le organizzazioni pubbliche e private del territorio. Gli strumenti di comunicazione a disposizione del Distretto e dei club, come si vede, sono tanti e sono efficienti, ma per essere efficaci devono essere utilizzati con intelligenza, in quanto alla base di una buona comunicazione digitale rimane l'organizzazione interna, le competenze editoriali e tecnologiche dei soci, la collaborazione, un impegno costante d'aggiornamento, con l'obiettivo di rendere incisivo il motto "Rotary Connects the World".



IL 70° DEL ROTARY CLUB TREVISO

STORIA, CREATIVITÀ E SERVIZIO

di Marina Grasso



La foto del gruppo dei Presidenti del Club che si sono avvicendati negli anni.

“Questa non vuole essere una celebrazione, ma un ricordo di ciò che è stato fatto e di quanto desideriamo ancora di fare a servizio della Città”. Così Aldo Baruffi, presidente del Rotary Club Treviso, ha aperto la cerimonia pubblica nello storico cuore amministrativo della Città di Treviso, il magnifico salone del Palazzo dei Trecento, con la quale il 28 settembre il Club ha ricordato i suoi primi settant’anni di attività alla presenza del Governatore Massimo Ballotta, degli Amministratori locali e di molti cittadini trevigiani. Consapevoli che il valore del Rotary sta soprattutto nel progettare la sua attività futura, gli attuali 72 soci del Rotary Treviso hanno voluto condividere con la Città il loro ricco bagaglio di storia, di creatività e di servizio, partendo dal ringraziamento a quei ventiquattro uomini che, il 21 luglio 1949, in una città che portava ancora i segni della guerra, scelsero di essere protagonisti della rinascita della loro comunità. Un ricordo per il quale, in occasione del settantennale, è stato realizzato il restauro del primo labaro,

trasferito per un giorno dalla sede del Club a Palazzo dei Trecento.

È stata anche l’occasione per illustrare alla platea valori e progetti del Rotary International, con particolare riferimento a End Polio Now, ai suoi traguardi e alla necessità di “non abbassare la guardia”, ma largo spazio è stato soprattutto lasciato all’incisività dell’azione del Rotary Club Treviso nella sua città.

La proiezione di un video realizzato raccogliendo immagini e ritagli di giornale che i soci hanno riunito come un emozionante diario, ha poi ricordato lo sguardo sempre attento del Club sul patrimonio culturale trevigiano, dalla prima “campagna” a favore delle facciate affrescate del centro storico, iniziata nel 1974, ben prima che diventasse un tema molto sentito, poi ripresa negli anni Novanta e ravvivata anche recentemente, che si sta concretizzando - come ha annunciato Baruffi - in un nuovo service che sarà presentato a breve, al fine di valorizzare la “Treviso urbs picta”.

Sono anche stati ricordati molti altri service sostenuti per trasmettere alle generazioni future la grande eredità di cultura e bellezza che caratterizza la Città di Treviso, anche grazie alle competenze professionali dei soci. Interventi lungimiranti, a volte 'pionieri', come il progetto per l'illuminazione delle Mura cinquecentesche, donato al Comune nel 1999 e preceduto dalla sperimentazione dello stesso con l'illuminazione di un tratto che fu, di fatto, la prima illuminazione della cerchia muraria cittadina; oppure la riscoperta e il rimontaggio del portale romanico del Duomo e l'acquisizione dell'Archivio di Giovanni Comisso, poi donato alla Città nel 1978. Service, questo, ricordato per festeggiare il settantennale con l'istituzione del Premio Comisso Under 35 - Rotary Treviso, che

Baruffi ha consegnato alla vincitrice, Francesca Diotallevi (per il suo romanzo "Dai tuoi occhi solamente"), il 25 settembre, nel corso delle premiazioni del prestigioso Premio Letterario intitolato allo scrittore trevigiano. Le immagini e le parole del Presidente del Club hanno anche voluto ricordare le numerose iniziative a sostegno di Associazioni ed Enti culturali, assistenziali e sociali del territorio, e le attenzioni sempre rivolte alle necessità dei giovani, con borse di studio e di specializzazione per studenti universitari e laureati, gli articolati progetti di sensibilizzazione sui temi delle dipendenze realizzati anche in collaborazione con l'Ulss locale e, non da ultimo, le Borse di lavoro finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi entrati nel circuito della



La celebrazione dell'anniversario a Palazzo Trecento a Treviso.

giustizia penale minorile, che negli ultimi mesi è stato abbracciato anche da numerosi altri Club trevigiani. Ed è stato anche ricordato il più recente impegno a favore degli anziani, con momenti ricreativi e la donazione di attrezzature per allestire una palestra interna a un Istituto di Ricovero cittadino. Immane, poi, la citazione del più longevo impegno internazionale del Club: il sostegno alla Missione di Wamba (Kenya), dove l'aiuto del Rotary Treviso arriva puntualmente da oltre trent'anni, con una vivace rete di relazioni intessute con i volontari lì operanti.

L'occasione ha anche favorito l'illustrazione dell'impegno del Distretto Rotary 2060, raccontando scopi e significati di Ryla e Ryla junior, degli "HappyCamp" e di service di grande respiro sul territorio, come i recenti interventi dedicati ai comuni montani colpiti dalla tempesta Vaia.

Particolarmente significativo, nella mattinata, l'intervento dell'Assessore alla Cultura del Comune di Treviso, Lavinia Colonna Preti, che dimostrandosi particolarmente informata sull'attività del Club e del Rotary International ha ripetuto più volte il ringraziamento, suo personale e a nome di tutta la Città, per le tante iniziative realizzate e per i progetti nei

quali è stata essa stessa coinvolta dall'inizio del suo mandato, manifestando anche l'apprezzamento per la sempre maggior volontà di connessione tra il Club trevigiano e l'Amministrazione pubblica, al fine di realizzare service sempre più incisivi ed efficaci. Lusinghiero anche il messaggio del presidente della Regione, Luca Zaia, che non potendo intervenire ha espresso anch'egli la sua gratitudine e ammirazione per i settant'anni di servizio del Club.

Martedì 1 ottobre, poi, soci e congiunti, assieme al Governatore Massimo ballotta e agli ospiti del Club gemellato di Gent (Belgio) hanno festeggiato il settantennale anche con un'elegante cena di gala nell'incanto dell'antica Abbazia di Monastier di Treviso, ritrovando per l'occasione anche alcuni soci non più attivi che, sentendosi parte integrante della storia del Club, non hanno voluto mancare di dividerla.



Il Presidente del Club Aldo Baruffi e il Governatore Massimo Ballotta con il restaurato primo labaro del Club.



Il Presidente del Club Aldo Baruffi.

IL 70° DEL ROTARY CLUB TRENTO AMICIZIA E IMPEGNO PER IL SERVIZIO

di Andrea Pozzatti e Giuseppe Angelini - *Presidente e Segretario del Club*

Celebrare il settantesimo anno dalla fondazione del nostro Club, è stato un traguardo rilevante ed emozionante e lo abbiamo svolto non solo come occasione di festa e d'impegno, ma come un momento per ricordare e nello stesso tempo pensare al presente, per costruire il futuro. L'auspicio è di continuare nella strada intrapresa con la stessa passione, convinzione e spirito di servizio, che avevano animato i Soci fondatori del Club. Per questa ragione il primo pensiero riconoscente va a loro, a tutti i presidenti, i dirigenti e i soci che hanno animato il club in questi anni. Nella celebrazione di un traguardo così importante abbiamo voluto rappresentare un continuo pendolo tra passato, presente e futuro, nella consapevolezza che ciò che sei oggi ha origine ieri e che il presente influenza

e forgia il futuro. Dal 1949, anno della fondazione, ben 285 soci hanno scritto la storia del Rotary Club Trento. Oggi i soci sono settantasette e continuano a scrivere questa storia, a favore della città di Trento, per metterla a disposizione a chi seguirà dopo di loro. Il nostro club è di media grandezza, dimensione ideale per unire le esigenze di continuità con il bisogno d'interazione e collaborazione reciproca dei soci. Il numero dei soci non è variato di molto negli ultimi dieci anni: erano ottanta nel 2007. Ma vi sono stati cambiamenti importanti, sia in uscita sia in ingresso, per quanto concerne l'arrivo di giovani e di donne. Lo testimonia il fatto che il 30% dei soci non ha superato i 5 anni di adesione e ben 6 di loro sono membri dell'attuale Consiglio direttivo. In anni recenti il club si è impegnato



Il Presidente del Club Andrea Pozzatti, con la rappresentante dell'Amministrazione comunale di Trento.



L'intervento del Governatore Massimo Ballotta.

per essere efficiente ed efficace, attraverso un ragionato percorso di contenimento dei costi fissi, che hanno permesso di liberare risorse per i service con una puntuale gestione della convivialità. Abbiamo introdotto un elevato livello d'informatizzazione delle prenotazioni e delle relazioni interne, attraverso l'area riservata del sito, un'attenta e strutturata attività di comunicazione, che trova nel bollettino settimanale, completo e tempestivo uno strumento validissimo, coadiuvato dal sito e dall'utilizzo dei social.

Il Club si sta anche impegnando a creare un buon livello d'integrazione nel succedersi delle presidenze e nel ricambio di dirigenti e membri di commissione, nella convinzione che questo sia positivo per la continuità di azione, ma anche aiuti i nuovi soci a meglio integrarsi e a dare fin da subito valore alla propria partecipazione. Il Club è vissuto e partecipato, sia alle conviviali, sia per un importante livello di collaborazione ai service, e questo ha reso possibile programmare le attività del 70°, non rinunciare ai tradizionali progetti con giovani e scuole e mettere in campo un service di assoluto rilievo. Il Rotary Club Trento è un sodalizio intelligente e consapevole, perché sta affrontato un periodo di evoluzione importante, con la formazione e il coinvolgimento dei nuovi soci e la messa in campo di scelte coraggiose, quali la riduzione della quota annuale e l'introduzione delle conviviali a pranzo, che offrono una maggiore fruibilità rispetto alle diverse esigenze dei soci. Essere il primo club dal quale è iniziata la diffusione del Rotary in Regione, significa non solo poter contare su settant'anni di esperienza, ma richiama anche un senso di responsabilità particolare, nei confronti del territorio, del sistema Rotariano e soprattutto dei giovani. L'impegno verso i service ha visto una crescita costante delle risorse dedicate; nel 2007/2008, l'ammontare complessivo era di circa 30.000 euro ed è cresciuto sino a raggiungere i 45.000 dell'ultimo anno rotariano. Sui service era necessario agire anche con una certa ambizione. Per celebrare degnamente il 70°, il club ha messo in campo un'importante serie d'iniziativa: un convegno rivolto ai giovani, dedicato a comprendere e interpretare le sfide professionali che il futuro riserva; una fantastica esperienza con Oney Tapia e cinquecento studenti del Liceo scientifico Galilei

di Trento; la prima edizione della Rotary Soap Box, un'animata competizione a base di veicoli green autocostruiti, che ha ravvivato il centro storico di Trento, finalizzata a raccogliere fondi per donare un furgoncino Piaggio Porter alla Mensa della Provvidenza dei Frati Cappuccini di Trento, gestita da Padre Massimo Lorandini. Vanno ricordate le collaborazioni anche con i Rotary Club gemelli di Innsbruck e Kempten, dopo rispettivamente 56 e 40 anni di reciproca conoscenza, frequentazione e amicizia. Ai soci e ai dirigenti spetta il compito di rinnovare con passione l'amicizia che ci lega con questi club, con l'augurio che la nostra azione congiunta possa continuare e riesca sempre a trovare nella voglia di condivisione quella linfa vitale che è alla base di ogni positiva, piacevole e proficua collaborazione. Il nostro anniversario è stato anche un'importante occasione per aprire il club alla città e ai giovani, secondo i più veri e concreti valori dell'etica rotariana.



Il Presidente del Club Andrea Pozzatti, il Presidente del Club contatto Traute Gabler, Gino e Francesca Lunelli.

ROTARY CLUB PORDENONE ALTO LIVENZA UN RINNOVATO IMPEGNO PER IL FUTURO

Celebrato il 25° del Club in una sala gremita di autorità, ospiti e rotariani. La Carta costitutiva consegnata il 15 aprile 1994 al primo Presidente Dario Rossi.

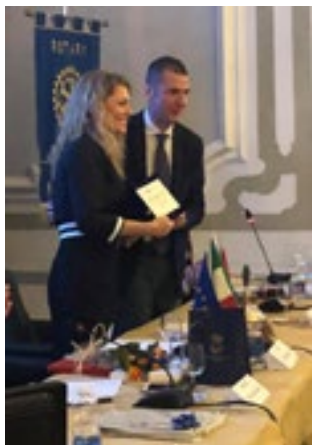
di PRG



La foto del gruppo dei Presidenti del Club che si sono avvicendati negli anni.

Venticinque anni di servizio alla città e al territorio. Questo è il significato più profondo che il Rotary Club Pordenone Alto Livenza ha voluto dare alla celebrazione della sua fondazione. Venticinque anni di storia di servizio. “È questo il passato che ci aiuta e ci proietta al futuro, è questa l’attività concreta di servizio che è storia viva, che è ispirazione”. Queste sono le parole che Any Bortolussi, Presidente del Club Pordenone Alto Livenza, ha voluto pronunciare durante il suo intervento, in un palazzo storico della città di Pordenone, “Montereale Mantica”, di fronte ad una sala gremita di autorità, ospiti, amici, familiari e tanti rotariani di oggi ma anche di ieri. “Il nostro territorio è importantissimo, ha proseguito la Presidente, perché è luogo naturale del servizio di un club, che è costituito dalla comunità in cui esso vive e opera.” Ed ha proseguito: “Ma del nostro club – come di ogni Rotary Club – va significativamente

apprezzata anche la dimensione nazionale e internazionale, che contribuisce ancor di più a renderci non un’associazione di volontariato o di pura beneficenza – cosa che non siamo – ma un network connesso di club di servizio, che condividono progetti comuni e di ampio respiro nel mondo.” Un ruolo di servizio del Club che è stato riconosciuto anche dal Sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, intervenuto per portare il saluto dell’Amministrazione Comunale, con la quale il Club opera fattivamente da sempre e ora anche in partnership per l’importante progetto “Genitori Connessi”, finalizzato a formare genitori e docenti all’uso pervasivo consapevole e sicuro delle nuove tecnologie per viverle serenamente alle giovani generazioni. È stata Chiara Brisotto ad aprire la serata narrando la storia del Club, ricordando il ruolo dell’allora Presidente del Rotary Club Pordenone, Alfio Chisari, divenuto poi Governatore distrettuale e che ne



Il Sindaco di Pordenone Alessandro Chisari con la Presidente Any Bortolussi.



Dario Rossi, con Chiara Brisotto, Any Bortolussi e Pietro Rosa Gastaldo.

accompagna la nascita e l'avvio delle attività, in un'atmosfera di amicizia, cordialità e voglia di ben operare (ricorda oggi lo stesso Chisari). Questa storia è ora contenuta in una bella pubblicazione data alle stampe in occasione del giubileo del Club, curata dai soci Gaspare Gerardi e Silvestro Leone. Il valore e i contenuti delle iniziative e dei service locali e internazionali, sono nel libro e sono stati presentati in un filmato proiettato nella serata, curato dal socio Ruben Palazzetti e da Maria Laura D'Amore. Service importanti ad alto impatto, locali e internazionali che hanno toccato le tante aree d'intervento del Rotary: dalla salute alla sanità, dall'istruzione al sostegno dei giovani meritevoli, dagli interventi in Uganda, in Congo, in Ciad, Macedonia ad Haiti. Sono stati realizzati progetti importanti per il territorio come l'intervento (ancora in corso per la valorizzazione del lago della Burida, oasi ambientale di straordinario pregio alle porte della città. Il sostegno al mondo della disabilità e del disagio è stato una continua costante nei venticinque anni del lavoro del Club che oggi è impegnato con i soci nell'HappyCamp di Ancarani con le loro barche a vela e a motore. Luigi Campello ha letto la lettera con cui il Presidente Internazionale dell'annata 1993/94, Robert Barth, ha dato il benvenuto al neonato Club Pordenone Alto Livenza sottolineandone il motto "credete in ciò che fate, fate ciò in cui credete". Il Club Rotary Pordenone Alto Livenza, come ha sostenuto Any Bortolussi, fa tesoro di questa storia, per

guardare alle sfide che il futuro riserva al Rotary, ai nuovi orizzonti nei quali calibrare il proprio servizio alle innovazioni, come l'uso consapevole delle moderne tecnologie digitali. Tema ripreso anche dall'Assistente del Governatore Pietro Rosa Gastaldo, che è intervenuto in conclusione, dopo il saluto del Vice Presidente della Camera di Commercio di Udine - Pordenone, il rotariano Giovanni Pavan, e che ha portato il saluto del Governatore Massimo Ballotta. I nuovi service ideati dal Club, come Genitori Connessi e Ipoacusia, guardano sia agli interventi tradizionali, ma anche alle nuove sfide legate all'evoluzione tecnologica, che richiamano il Rotary alla valorizzazione della propria professionalità, ha ricordato Rosa Gastaldo. Il rappresentante del Governatore ha parlato anche della campagna dell'eradicazione della Polio del Rotary International, End Polio Now, tema proposto anche da Any Bortolussi nella sua relazione, che oggi è a un passo dal successo finale, ma richiama ancora tutti a compiere lo sforzo finale. "Amicizia, solidarietà e servizio, sono i cardini del Rotary, che vuole e deve essere connesso", ha ricordato Rosa Gastaldo e la presenza nella sala di tante istituzioni, autorità, associazioni, familiari, amici, ospiti e rotariani, "è la dimostrazione che il Rotary sa connettere, sa aggregare, con leadership e professionalità, per realizzare la sua azione umanitaria locale e globale, con lo spirito del servizio disinteressato del suo fondatore, Paul Harris". L'Assistente al Governatore ha infine ricordato come il Club abbia saputo distinguersi ottenendo l'attestato Presidenziale sia nell'annata 2017/2018 (con soli altri 9 Club, sugli 89 del Distretto) e 2018/2019 (con soli altri 11). La celebrazione del giubileo del Club è terminata con la consegna delle targhe ai tanti presidenti che si sono succeduti nelle annate, preceduta da un appassionato e commovente intervento di Dario Rossi, primo Presidente del Club, che ha ricordato la sua fondazione. Una testimonianza emozionante che ha ricordato i momenti e gli uomini che si sono uniti in questa impresa e che hanno realizzato il loro sogno: costituire il Rotary Club Pordenone Alto Livenza. Ci sono riusciti, e oggi questi uomini guardano con orgoglio il frutto del loro lavoro e sanno di aver passato il testimone nelle mani di chi continuerà a coltivare i valori e i principi del servizio rotariano.

NOBILE AVIATION COLLEGE

Formare uomini, professionisti e soprattutto leader. L'Istituto Tecnico Paritario, settore Tecnologico, Trasporti e Logistica, con articolazione in conduzione del mezzo aereo.

di Pietro Rosa Gastaldo

Rispetto, rigore, responsabilità ed anche umiltà e disciplina. Sono questi gli ingredienti alla base dell'attività d'insegnamento dell'Istituto Nobile Aviation College, istituto medio superiore parificato di Fagagna in provincia di Udine. È un Istituto che interpreta due bisogni, ai quali non sempre la scuola italiana, perennemente in crisi, riesce a soddisfare: l'aspirazione di un ragazzo di realizzare un sogno (in questo caso il volo) e quella dei genitori di vedere i loro figli preparati ad affrontare il futuro. L'Istituto Nobile ha quindi questo scopo e lo spiega Francesco Missarino, titolare della scuola: "Puntiamo sulla qualità e sull'eccellenza e ancor prima di formare piloti e addetti al settore aeronautico, formiamo uomini e donne, dei leader, che dovranno cimentarsi con la vita e il lavoro". L'Istituto Nobile Aviation College nasce nel 1999 per il settore aeronautico ed è diventato nel tempo un punto di riferimento per studenti e professionisti di tutto il mondo. Il diploma di Scuola Superiore si consegue dopo un quinquennio di studi e apre le porte al lavoro, da pilota aeronautico, o l'ingresso all'Università o all'Accademia Militare. I primi brevetti di volo si possono acquisire già a diciassette anni. Formare i ragazzi per l'Istituto, spiega Missarino, vuol dire, soprattutto guidarli nella conoscenza delle loro capacità e affinare le attitudini e i talenti di ciascuno. Questo processo si realizza anche in esperienze di viaggio e studio all'estero. Lo scopo è realizzare il sogno dei ragazzi: poter pilotare un aereo. Questo sogno l'ha realizzato Fermo Missarino, padre di Francesco, pilota aeronautico che, partendo da un'umile famiglia friulana, ha

intrapreso la carriera nell'Aeronautica Militare ed ha pilotato tutti gli aerei di questa Forza Armata, terminandola da generale e oggi si dedica alla docenza nell'Istituto Nobile. L'Istituto è la prima realtà nell'educazione e nell'addestramento aeronautico in Italia e oggi rappresentano il primo player italiano in termini di attrezzature, certificazioni professionali, partner internazionali, e riconoscimenti, da parte delle maggiori autorità di settore. La reputazione internazionale dell'Istituto è un suo punto di forza, l'offerta formativa nel settore aeronautico è completa e si traduce in percorsi di formazione e di addestramento per diventare pilota di linea, manutentore aeronautico o assistente di volo. L'Istituto permette di ottenere il titolo, che ha un peso non da poco nel curriculum personale: il Diploma americano di una High School su piattaforma didattica e colloqui e lezioni con insegnanti americani. La qualità dell'insegnamento punta all'eccellenza e la formazione dei giovani è molto rigorosa, ma non priva di quei tratti umani e solidali di ascolto e aiuto alle loro problematiche, insieme alle famiglie, per aiutarli a superare le difficoltà che in quella fascia d'età spesso si manifestano. La qualità di un sistema scolastico è data da quattro variabili: la cultura, le relazioni umane, l'apertura alla società e strutture qualificate. L'Istituto Nobile, che ha sedi in Italia, oltre a Fagagna (Udine), a Reggio Emilia e Roma e che si avvale della collaborazione di sedi formative in Svizzera, negli USA, in Inghilterra e Spagna, cerca di offrirle tutte ed è una realtà importante alla quale poter fare riferimento per un percorso di studi di grande qualificazione.



UNDICESIMO ANNO DELL'HAPPYCAMP DI ANCARANO CONNESSI PER SERVIRE

Il racconto di un'intensa settimana di attività che ha connesso il Rotary. 41 ospiti nell'edizione 2019.

di Ferruccio Divo - *Presidente Com.ne HappyCamp Ancarano*



Ospiti e volontari ad Ancarano.

Nel 2008 siamo partiti con undici ragazzi ospiti. Ad Ancarano quest'anno, solo per la prima settimana da noi gestita, ne abbiamo ospitati ben quarantuno, tutti con uno o più accompagnatori. Il programma, consolidato nel tempo, ha funzionato e le attività sono state svolte con successo.

Essere tutti connessi ha migliorato il lavoro, l'offerta dei servizi e le attività realizzate, il tutto accompagnato dal divertimento e dall'entusiasmo di stare insieme al servizio di chi ha bisogno di noi rotariani. La squadra si è compattata, riunendo presidenti di Rotary Club, di Rotaract, segretarie di Distretto, il Governatore Massimo Ballotta e Rossella ma soprattutto familiari, figli, nipoti, amici. Spettacoli serali a cura di rotariani che hanno realizzato

show, teatro, musiche e canti. Spettacoli pomeridiani, con la regia di rotariani e con gli ospiti quali attori, hanno allietato le giornate già ricche di pittura, musicoterapia, fisioterapia in acqua ma anche acquagym, barca per tutte le età, scacchi. Certamente qualcosa è rimasto fuori, ma tante sono state le attività d'animazione: bollicine, magia, volo di droni e soprattutto tanta allegria e voglia di stare insieme e comunicare. L'amicizia e la cordialità sono state alla base di questo rinnovato incontro che ha visto partecipare ventitré club, di cui quattro stranieri con arrivi persino dalla Spagna. Nonostante gli sforzi di Pino con la musicoterapia e Susi con la sua attività di pittura, quella più gettonata è stata la barca, sia a vela, sia a motore, con la collaborazione offerta dallo Yacht Club Adriaco e

dalla società Triestina della Vela, insieme al gommone e la barca a vela messe a disposizione dai soci del Rotary Club Pordenone Alto Livenza. Abbiamo avuto un fotografo d'eccezione, Francesco Granbassi (Presidente del Rotary Club Trieste), che con il suo drone ha ripreso immagini aeree formidabili.

Le serate sono state arricchite dalla musica di Sante Casini e Francesco Maremonti, di Fredi Luchesi e famiglia continuando con Enrico Cortellino, figlio del Presidente del Rotary Club Muggia. Una dimostrazione di come anche le famiglie, i famigliari e tanti amici possono essere coinvolti nelle attività del Rotary. Forse però il momento più coinvolgente è stato lo spettacolo che con la musica e la regia di Flavia Brunetto (vicepresidente del Rotary Club Cividale) ha visto quali attori attenti e veramente coinvolti nell'azione tutti i nostri ospiti. Abbiamo rivissuto l'epopea di Ulisse, con il commovente ritorno a casa dalla sua Penelope.

Davvero grazie a tutti i volontari che hanno partecipato, ma il grazie più importante lo abbiamo ricevuto dai sorrisi dei nostri amici e dalla familiarità di cui abbiamo potuto godere in questa straordinaria settimana di servizio all'undicesimo HappyCamp di Ancarani.



La musica ad Ancarani.



Ospiti e volontari ad Ancarani.



Ferruccio Divo con Veselko Ojo (Distretto 1912 -Slovenia) ad Ancarani.



Attività di gruppo ad Ancarani.

FELLOWSHIP ROTARIANI IN MONTAGNA L'INCANTEVOLE SCENARIO DI SAN MARTINO DI CASTROZZA

L'annuale incontro si è svolto dal 13 al 15 settembre. È la 36° edizione.

di Ermanno Gaspari - *Coordinatore Fellowship Rotariani in Montagna*

“Quando gli ingredienti ci sono tutti, sicuramente la pietanza sarà gustosa.” Questo raduno è da ricordare per i tre giorni di bel tempo, per il paesaggio dolomitico sfavillante di colori e di particolarità geologiche, per la magnifica accoglienza familiare dell'albergo Vienna, per la varietà delle passeggiate, per la numerosità dei presenti rotariani montanari e alpini e la presenza attiva del Governatore Massimo Ballotta. Anche quest'anno un buon numero di iscritti alla Fellowship parte già il venerdì mattina per un primo assaggio delle Pale di San Martino: si sale alla Cima Rosetta e poi si pranza al rifugio Pedrotti, in una giornata tersa, calda e prodiga di scorci spettacolari. Tante dita s'incrociavano per indicare il Cimon della Pala, la Vezzana, le Cime del Focobon, la Pala di San Martino, l'Agner e più distanti il Civetta, il Pelmo, il Sorapis, il Cristallo, il Brenta, il Cevedale, e tante altre più o meno imponenti.

La sera un effervescente e dottissimo Massimo Ballotta, Governatore del Distretto, ci ha spiegato i vari metodi per la produzione di vino bianco con le bollicine e gli assaggi sono stati accompagnati da alcune delizie, aventi la funzione di preparare il palato ai diversi tipi di vino. Memorabile!

A fine cena la guida alpina Luciano Gaudenz (già presidente del prestigioso gruppo Aquile di San Martino) ci ha intrattenuto sulle particolarità delle Pale di San Martino e della catena del Lagorai, nonché sulle imprese alpinistiche d'epoca e su curiosità locali. Il suo intervento ha dimostrato come il professionista guida alpina deve saper rivolgersi a numerosi aspetti della montagna, dalla geologia alla geomorfologia, alle scienze forestali, alla storia dei luoghi dalla prima comparsa dell'uomo ai giorni nostri, alle indicazioni turistiche ad ampio raggio. Anche quest'anno ci hanno raggiunto gli appassionati soci rotariani di Roma, Fabrizio Petrosino e gli amici alpini di Vienna Albert Jarabeck, di



Cima Rosetta (quota 2743 m slm).



Alpino onorario della Fellowship Massimo Ballotta, "spillato" da Giorgio Cossutti.

Cuneo Corrado Dogliani e una new entry di Asti Giorgio Giannuzzi. Che gioia vedere come per loro la distanza non è un problema pur di stare fra amici e amanti della stessa cosa: la montagna e il cappello alpino. Sabato escursionismo d'obbligo ai laghetti di Colbricon: tre itinerari diversi per difficoltà ed allenamento; ritrovo puntuale al vicino omonimo rifugio con viveri al sacco e rilassamento generale

fra i verdi prati. Prima di cena la Santa Messa presso la chiesa di San Martino, occupata per buona parte dal nostro gruppo; Don Giuseppe ci ha accolto con grande entusiasmo e ha pronunciato delle bellissime e toccanti parole di ringraziamento per l'attività rotariana a favore dei deboli e bisognosi. Poi una graditissima sorpresa: il socio Francesco Maremonti ha suonato gli inni dell'Europa, del Rotary e d'Italia ad un pianoforte nella hall dell'albergo, contornato da tutti i presenti. Cena di "gala" con quasi settanta presenze, fra cui i PDG Ezio Lanteri e Alberto Cristanelli. Fra noi un personaggio locale di "grande esperienza", come dice lui, per i suoi 92 anni ben portati, presentato ed intervistato con tatto dal Governatore. Si chiama Meto e ha fatto la storia degli impianti funiviari del Rosetta, lavorandovi per oltre 60 anni. Abbiamo apprezzato la sua semplicità e spontaneità, nel raccontare alcuni episodi della sua vita fra le sue montagne, insieme alla moglie Pia. È stato un vero piacere stare insieme a tavola, ascoltandolo sulle esperienze vissute nel passato, dove la differenza fra il dire e il fare era minima, non appesantita dalla burocrazia attuale, ancorché necessaria. È stato premiato il rotariano con maggior numero di frequenze alla Fellowship, Paolo Alberti, con un record inarrivabile di 35 presenze su 36 raduni. Premiato anche il Club più numeroso: Treviso. Un particolare ringraziamento a un socio alpino, Albert Jarabeck

che, a seguito della tempesta Vaia dell'ottobre scorso, si è fatto promotore di una raccolta di fondi presso alcuni club austriaci da devolvere alle iniziative del Distretto 2060 sul tema. L'importante cifra di 2.500 euro è confluita nel service attivato in provincia di Belluno sul potenziamento della rete e impianti dei radioamatori, che sono stati essenziali durante il grave evento, essendo l'unico sistema di comunicazione funzionante. A oggi sono stati impegnati e spesi ben 36.000 euro, con possibilità di implementarli. Dimostrazione palese che anche con le Fellowship si realizza la solidarietà del Rotary.

Gli amici alpini, guidati dall'entusiasta Giorgio Cossutti, hanno poi fatto dono al Governatore della spilla, proclamandolo socio onorario della loro Fellowship Alpini. Altra bellissima sorpresa: sono stati festeggiati i coniugi Bellon per i loro 50 anni di matrimonio e gran finale con musiche e balli tirolesi. Domenica abbiamo applicato il proverbio: "nebbia basa bon tempo lasa". La meta è la malga Crel posta di fronte alla Pala di San Martino, al Velo della Madonna, al Sass Maor. Due itinerari diversi per ritrovarsi puntuali per gustare un ottimo pranzo da rifugio alpino a diverse stelle. Saluti finali con la gioia nel cuore e la speranza di ritrovarsi l'anno prossimo, con tutti gli ingredienti sopracitati. Giovani rotariani fatevi avanti! Intraprendete questo cammino e penso che ne sarete soddisfatti.



Al lago del Colbricon superiore.



Dalla cima del Monte Cavallazza.

FELLOWSHIP GOLFISTI XIII CHALLENGE GOLF ROTARY DEL DISTRETTO 2060

Si è svolto a settembre al Golf Club Asiago.

di Cesare Pivotto.

Appuntamento d'estate ormai immancabile per il binomio Rotary – golf, quello con il Challenge Rotary Distretto 2060 di Asiago, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione e organizzato dal Rotary Club Asiago Altopiano Sette Comuni, d'intesa con la Commissione Distrettuale Fellowship. Il Challenge ha avuto il patrocinio del Governatore del Distretto 2060, Massimo Ballotta ed è stato sponsorizzato ancora una volta dalla Fineco Bank e con i premi offerti dalla Ceccato Automobili. Il Challenge è stato disputato sulle 18 buche dello splendido campo di località Meltar ed è stata favorita da una splendida giornata di sole che ha reso più agevole e piacevole l'impegno dei golfisti in campo, ma anche spettacolare la godibilità e la fruibilità da parte degli spettatori. All'evento erano presenti una sessantina di rotariani, familiari e amici e ben undici i Rotary Club rappresentati. I padroni di casa del Rotary Club Asiago Altopiano Sette Comuni si sono aggiudicati il Challenge, iscrivendo il proprio nome sul trofeo (una coppa, completamente in argento, che risale agli anni '50, gentilmente offerta in occasione della 1a edizione dal socio Roberto Callegari di Padova). Ogni anno sulla targa posta sul basamento è inciso il nome del Rotary Club vincitore, che lo conserva in custodia per l'intero anno. Per la quinta volta il nome sarà quello del Club Asiago Altopiano Sette Comuni, bissando i successi del 2009, 2011 e 2012 e del 2018. Nella classifica per club il team del Rotary Club Asiago Altopiano Sette Comuni con la coppia Bongiovanni e Pretto ha fatto segnare 68 punti, precedendo quelli del Rotary Club Valle dell'Agno con Sbabo e Zavagnin con 65 e del Rotary Club Bassano del Grappa con Gasparotto e Tretti con 61. Al termine della gara, nella festosa cerimonia delle premiazioni, il Presidente del Rotary Club Asiago Altopiano Sette Comuni, Fabio Stefani, ha ringraziato tutti ed ha espresso particolare soddisfazione, non solo per il risultato agonistico conseguito, ma anche per la riuscita dell'estrazione a premi,

con in palio un bottiglia ed un magnum di Amarone offerti dal referente per il Triveneto dell'A.I.R.G. Alberto Zoccatelli. L'estrazione ha permesso al Club di casa di raccogliere i fondi per un service con cui contribuire all'acquisto di un Dual - Ski, (per far sciare persone disabili), ausilio tecnico per l'attività dello Spav Team (del quale è vicepresidente il rotariano Carlo Arduini). Spav Team è un'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro che opera sull'Altopiano di Asiago e alla quale in passato il Club ha già fornito un paio di particolari bici da neve. Fondato il 21 agosto 2010, da anni il gruppo di lavoro (che opera a stretto contatto con medici specializzati, fisioterapisti, logopedisti e psicologi) dello Spav Team, è composto da maestri di sci professionalmente qualificati per lo svolgimento di attività sportive e motorie, in special modo nello sci alpino, a favore di bambini e persone che possiedono abilità diverse, con limitazioni di tipo fisico e psichico. Nell'immediato il Club di Asiago si sta attivando per far partire un "Handicamp Ski Mountain", una sorta di "Albarella invernale" in cui persone diversamente abili di tutto il Distretto possono essere iscritte per un soggiorno in cui riuscire a sciare sotto la guida dei maestri di sci dello Spav Team.



Il gruppo dei premiati al Challenge dei Golfisti Rotariani.

FELLOWSHIP ALPINI ROTARIANI A MILANO L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA FELLOWSHIP ALPINI.

Si prepara la partecipazione all'adunata nazionale di Rimini 2020.

L'Assemblea Nazionale della Fellowship Rotariani Alpini, che si è tenuta nella sede del Rotary Club Milano, è stata presieduta dal PDG del Distretto 2050 Omar Bortoletti e dal Vice Presidente Giorgio Cossutti, Past President del Rotary Club Trieste. Era presente anche il Vice Presidente Adriano Gillino, del Rotary Moncalieri. Da segnalare che tra i tanti impegni istituzionali è riuscito a portare il suo saluto anche Giuseppe Pirazzini (R. C. Magenta), che è stato presidente dell'ANA dal 1994 al 2004. Il presidente Bortoletti ha evidenziato che nel corso del 2018 tra i vari service organizzati dalla Fellowship si segnala quello a favore della popolazione del Veneto e Trentino - Alto Adige duramente colpite dal disastro forestale del 2018. Uno dei tanti punti toccati durante l'ultima assemblea a Milano, è stato quello di verificare quanti rotariani aderiscano alla fellowship del Rotary degli Alpini. Alla fine dello scorso mese di settembre i soci erano 165 di cui 156 effettivi e 9 onorari ed sono 78 i Rotary Club rappresentati di 8 Distretti Rotary italiani su 13. La Fellowship ha anche deciso di realizzare una Newsletter per informare i suoi soci delle attività svolte, proprio per essere coerente con il motto dell'annata "Il Rotary Connette il Mondo" ed essere pertanto tutti connessi. Da ricordare che diversi soci della Fellowship si sono ritrovati a settembre a San Martino di Castrozza, in occasione dell'incontro degli amici della Fellowship Rotariani in Montagna ed hanno trascorso insieme delle bellissime giornate trascorse in amicizia e spensieratezza. Un grandissimo ricordo ha lasciato la sera conclusiva del sabato sera, con incontro allietato da musiche e balli locali. Durante la serata il Vice Presidente Giorgio Cossutti ha "spillato" il Governatore del Distretto 2060 Massimo Ballotta e Giorgio Gianuzzi gli ha consegnato la Polo della Fellowship e i gambaletti personalizzati con il logo del Rotary. L'attività svolta andrà per un service di alcuni Club del Distretto 2032. Il socio austriaco Alfred Jerabek ha consegnato al

Governatore il gagliardetto del suo Club ricordando quanto fatto l'anno scorso dall'associazione Austria - Italia con l'offerta fatta di 2.400 euro, contributo che sommato a quello della Fellowship Rotariani Alpini ha raggiunto la ragguardevole somma di 5.000 euro a favore delle popolazioni del triveneto martoriate dall'uragano Vaia. Infine, occorre ricordare che sarà Rimini la città che ospiterà la 93ª Adunata nazionale degli Alpini. L'evento si svolgerà dall'8 al 10 maggio 2020 ed è prevista la presenza di circa 400 mila alpini. Il vice Presidente Giorgio Cossutti si è già mosso per organizzare la presenza della Fellowship degli Alpini Rotariani.



Un gruppo della Fellowship degli Alpini all'incontro dei Rotariani in Montagna.



La serata a San Martino di Castrozza con il Governatore Massimo Ballotta.

Rotary Club veronesi

"INSIEME, POSSIAMO APPRENDERE"

Sostegno della prevenzione dei disturbi dell'apprendimento grazie ad un progetto biennale. Sarà possibile adottare un'innovativa metodologia messa a punto dall'Ulss 9 Scaligera, estendendola a tutte le scuole della provincia.



La conferenza di presentazione del progetto dei Rotary veronesi.

Ottanta classi, 1.600 bambini, tutti gli Istituti Comprensivi e il 60% dei comuni della Provincia di Verona: sono questi gli ambiziosi numeri del progetto biennale per la prevenzione dei disagi dell'apprendimento. Grazie al sostegno di tutti i Rotary Club veronesi, è possibile adottare un'innovativa metodologia (Co.Ri.Po.) messa a punto dall'Ulss 9 Scaligera e, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico, estenderla a tutte le scuole della provincia.

"Insieme, possiamo apprendere" è il titolo di questa iniziativa volta a prevenire i disagi dell'apprendimento e a sensibilizzare insegnanti, genitori e istituzioni su una condizione che affligge tanti bambini rendendo in salita il percorso scolastico. Il Rotary ritiene che questi disagi si possano realmente prevenire fin dal primo anno della scuola primaria, supportando con dei corsi specifici di potenziamento i bambini in difficoltà e anticipando

moltissimo il riconoscimento dei più gravi casi di Dsa (Disturbo Specifico dell'Apprendimento), come la dislessia, che ancora oggi sono riconosciuti troppo tardi e non sempre compresi e sostenuti. Dopo uno screening iniziale, sono effettuati due corsi di potenziamento sui bambini fragili nelle prime due classi della primaria. Oltre alle somme necessarie per i corsi di formazione e di potenziamento per i bambini, i Rotary di Verona e provincia forniscono anche gli strumenti informatici, come i software specialistici, tre computer, un proiettore e una stampante. Sostiene questo progetto anche il Comune di Verona, da sempre attento a questi problemi. L'iniziativa è stata presentata in sala Arazzi a Verona dall'assessore Marco Padovani, insieme al direttore dei Servizi Socio Sanitari dell'Aulss 9 Raffaele Grottola e al dirigente dell'Ufficio

scolastico di Verona Albino Barresi e i rappresentanti dei Club Rotary. "Il progetto – ha spiegato Sabrina Fadel, psicologa e responsabile del progetto – è completamente gratuito per le famiglie e prevede una forte interazione fra i referenti del servizio sanitario e la scuola, al fine di formare gli insegnanti e consentire loro di riconoscere i primi sintomi di disagio". Il fatto che tutti i Rotary Club siano coinvolti nel medesimo progetto ne rileva l'importante scopo sociale. Il Rotary è accanto alla scuola, all'Aulss 9, alle Amministrazioni, ma anche a tutte le realtà che si mettono a disposizione della comunità per migliorare la vita dei cittadini. Questo è il service che ha ottenuto i maggiori consensi fra i quindici service presentati in occasione del SIPE 2019-2020 e vede capofila il Club Verona Scaligero presieduto da Roberto Bellaro.

Rotary Club veneziani

"ABCD ... ECG"

Uno screening cardiologico per i bambini delle classi quinte elementari, con visita specialistica ed elettrocardiogramma.

di Tiziana Agostini.

Che i Rotariani sappiano essere immaginifici e pieni di buona volontà, lo dimostrano i service che all'interno del territorio del loro club costantemente realizzano. La pluralità di queste iniziative risponde a esigenze molto diversificate, che sanno cogliere precisi bisogni. Ma come fare per rispondere agli obiettivi presidenziali di quest'annata, ovvero aumentare l'impatto, ampliare la nostra portata, migliorare il coinvolgimento dei partecipanti? A lanciare la sfida per primo il Governatore Massimo Ballotta, che in preparazione del Seminario di Formazione per i futuri Presidenti di Club aveva chiesto loro di coordinarsi a livello di zona, per immaginare insieme un service condiviso e replicabile altrove. Quindici le idee che si sono confrontate il marzo scorso al SIPE, ciascuna sintetizzata da una

parola chiave. Premio per i vincitori: il finanziamento da parte del Distretto del service stesso. I club del Veneziano hanno fatto propria l'esperienza già in atto a Chioggia grazie al locale Rotary Club e con la parola riassuntiva "Servire" hanno presentato "ABCD ... ECG". Si tratta di uno screening cardiologico rivolto a tutti i bambini delle classi quinte elementari, consistente in una visita specialistica accompagnata da Elettrocardiogramma. Le visite sono effettuate all'interno delle singole scuole, durante l'orario delle lezioni. Se necessario, alla visita segue un'ecografia, allo scopo di individuare i portatori di anomalie a rischio di morte improvvisa e di sottoporli ad un work-up diagnostico – terapeutico finalizzato a mettere in opera tutte le misure di prevenzione, di comprovata efficacia. Il

costo può essere molto modesto con l'impiego di personale sanitario volontario, reperito in ambito rotariano. Oltre al valore di prevenzione in sé, "ABCD ... ECG" si presenta di particolare significato perché coinvolge le istituzioni locali, a partire dal Comune e dai Dirigenti scolastici. Fa inoltre conoscere il Rotary a ciascuna delle famiglie dei bambini di quinta elementare, perché riceve preliminarmente una lettera informativa da parte del locale Rotary Club, che illustra le caratteristiche dello screening stesso. E come tutti gli screening opportunamente definiti, "ABCD ... ECG" ha il vantaggio di essere replicabile altrove. Chiamati a scegliere tra le quindici proposte di service presentate al SIPE, i Presidenti hanno espresso la loro preferenza per "ABCD ... ECG". E adesso sono all'opera per realizzarlo.



Rotary Club trentini

"WHERE EAGLES DARE - DOVE OSANO LE AQUILE"

Il basket con finalità inclusive.

di Enrico Ballardini.

Gli otto Rotary Club del Trentino uniscono le proprie forze e con il supporto del Distretto 2060 e varano un service dedicato al basket con finalità inclusive. Riguarda soggetti che per natura o altre circostanze siano svantaggiati rispetto ai normodotati e che nondimeno ambiscono alla pratica sportiva, anche agonistica, se possibile. Il progetto nasce da una contaminazione reciproca e feconda tra spirito rotariano e vocazione della Fondazione Aquila per lo Sport Trentino – Fondazione di Partecipazione, del quale Dolomiti Energia Aquila Basket (squadra che milita nel massimo campionato), è emanazione. Attraverso i Club del territorio trentino il

Rotary si affida al partner tecnico, Fondazione Aquila per lo Sport Trentino, per implementare la collaborazione tra società sportive di basket e associazioni, enti e cooperative che si occupano di disabilità fisiopsichiche. Lo scopo è di sviluppare esperienze inclusive nel gioco del basket, che si concreteranno nella formazione di squadre miste, cioè composte da atleti normodotati e atleti con disabilità, realizzando programmi specifici di allenamento con personale competente, istituendo tornei tra tali squadre, preferibilmente alla BLM Group Arena o altra sede confacente, a scopo di promozione del service anche presso un pubblico

più vasto, sfruttando l'eco mediatica della prima squadra. Già sono state costituite sul territorio quattro squadre con la possibilità di realizzarne altre tre. Il progetto è però aperto alla collaborazione con altre realtà del Distretto, dove il fenomeno cestistico è anche radicato, declinandosi anche in funzione inclusiva. La disabilità fisiopsichica non può

essere d'ostacolo alla più piena realizzazione dell'individuo anche nello sport. L'agonismo e la passione sportiva non devono essere appannaggio esclusivo dei soggetti normodotati e il basket inclusivo costituisce il giusto complemento di un fenomeno cestistico più tradizionale che volentieri vi si apre, essendone a propria volta arricchito.



**ROTARY CLUB
DEL TRENTINO**
Fiemme e Fassa
Madonna di Campiglio
Riva del Garda
Rovereto
Rovereto Vallagarina
Trentino Nord
Trento
Valsugana

**IL GIOCHI
CONNETTE
IL MONDO**

**FONDAZIONE AQUILA
per lo Sport | Trentino**

Where eagles dare
**Dove osano
le aquile**

Rotary Club veronesi

L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI GIOVANI IN DIFFICOLTÀ

La collaborazione del Rotary con il Comitato Inserimento Minori. In un anno avviati al lavoro venti giovani.



Il logo del C.I.M., Comitato Inserimento Minori.

Il C.I.M., Comitato Inserimento Minori sostenuto dai Rotary Club di veronesi ha come finalità l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi e ragazze minorenni che provengono da esperienze di vita difficili ma che sono pronti a diventare persone autonome in grado di costruirsi un futuro. Dall'inizio della sua attività (1996), il C.I.M. ha erogato più di 200 borse lavoro e a seguito di questa esperienza il 60% dei ragazzi/e è stato assunto, il 25% ha trovato una collocazione alternativa, mentre il restante 15% non ha trovato una collocazione. Metà dei ragazzi proviene dal carcere minorile di Treviso e l'altra metà dal Comune di Verona, dagli assistenti sociali perché o senza famiglia o allontanati dalle stesse. Per tutti loro la borsa lavoro con esito positivo ha significato autonomia, conoscenza della legalità nel rispetto delle regole, scoperta e creazione di un futuro. La borsa lavoro garantisce la copertura assicurativa per ciascun di loro. I dati dei giovani che hanno usufruito delle risorse C.I.M. – Rotary, dal 1 Luglio 2018 al 30 Giugno 2019, sono stati di venti ragazzi fra i quali 4 giovani ragazze e 12 stranieri. Di



Il rinnovo della convenzione CIM con il Comune di Verona e il Ministero di Giustizia del gennaio 2019.

questi 20 giovani, 12 sono stati avviati al lavoro con tirocinio con borsa lavoro, 6 hanno usufruito di un orientamento al lavoro in attesa dell'avvio al tirocinio e 2 hanno usufruito di una borsa di studio. Il C.I.M. vuole crescere ed arricchire la sua attività.

I giudici del tribunale dei minori chiedono una maggiore presenza sul territorio. Le richieste dei giovani pronti a riscattarsi sono tante e sempre di più visto il periodo storico che stiamo attraversando. "Se non li prendete voi questi ragazzi devono scontare la pena in carcere e a questo punto li abbiamo persi" questo è quello che dicono i giudici e gli specialisti che lavorano in questo settore. Sarebbe bello che altri C.I.M. sorgessero nel territorio del Distretto Rotary 2060, che coincide con quello geografico del tribunale minorile del Veneto e Friuli Venezia Giulia. Abbiamo sostenuto gli amici del Rotary Club Treviso nell'avvio di quest'attività e con risultati positivi. Il C.I.M. è disponibile a sostenere l'avvio di altri progetti nel caso dei Club Rotary volessero intraprendere questa bella avventura.

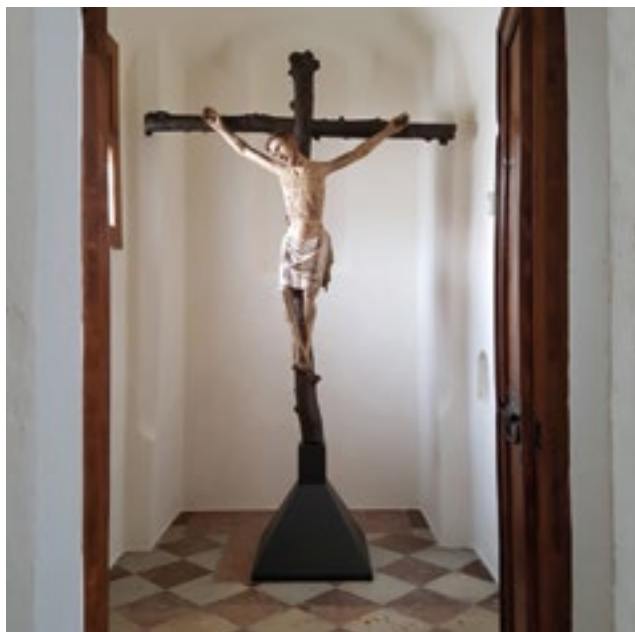
Rotary Club Venezia Riviera del Brenta

IL RITORNO DEL CROCIFISSO LIGNEO TRECENTESCO

Grande festa a Fossò con cinquecento persone.

di Renato Maria Cesca.

Dopo più di due anni di paziente restauro, è stato inaugurato nella chiesa di Fossò il prezioso Crocifisso ligneo trecentesco. Più di 500 persone sono intervenute alla manifestazione in occasione della fine del restauro. Favorito dal parroco don Claudio Savoldo, il progetto di recupero è stato coordinato da Diego Mazzetto e finanziato dal Rotary Club Venezia Riviera del Brenta, dal Comune di Fossò, dai Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana di Riviera del Brenta e da aziende e privati cittadini. Rappresentato da numerosi soci e dai tre Presidenti che hanno favorito nei tre anni il finanziamento del restauro (Renato Maria Cesca per il 2017/18, Ivana Vianello per il 2018/19 e Leopoldo Trolese per il 2019/20), alla cerimonia ha partecipato anche il Governatore Massimo Ballotta, con la Signora Rossella, che ha avuto parole di elogio per la riuscita della manifestazione e per l'encomiabile impegno del club per questo importante recupero di alta valenza culturale. Reso improrogabile dal pessimo stato di conservazione, il delicato lavoro di recupero è stato eseguito dalle restauratrici Giorgia Busetto e Sara Grinzato sotto il controllo dell'ispettore della Soprintendenza Monica Pregnotato. L'accurato restauro ha permesso di collocare più correttamente la paternità e l'epoca di realizzazione dell'opera, chiaramente uscita dalla bottega dei Moranzone, famiglia di artisti del legno attiva a Venezia tra la metà del Trecento e gli inizi del Cinquecento. Non si tratta dunque di un'opera quattrocentesca, come si supponeva prima del restauro, ma degli ultimi anni del Trecento, risalente quindi alla prima fase dell'attività della bottega, quando vi operavano Andrea Moranzone e il figlio Caterino. Nel corso della presentazione, la restauratrice Giorgia Busetto ha rilevato nel suo intervento le difficili e delicate operazioni di restauro e le accurate ricerche diagnostiche operate per una maggiore conoscenza dell'opera e della sua esecuzione. Nel corso dell'inaugurazione è stato presentato anche il libro, "Il Crocifisso ligneo trecentesco di Fossò: la scoperta, la storia, il restauro", a cura di



Il Crocifisso nel nuovo allestimento nella cappella della chiesa del Settecento.



Durante la cerimonia con il Governatore Massimo Ballotta e la Signora Rosella.

Diego Mazzetto, che racconta le vicende di questa splendida opera d'arte e di fede che ha trovato nuova e definitiva sistemazione nella cappella a destra dell'altare maggiore della chiesa del Settecento.

70° del Rotary Club Trento

LA ROTARY TRENTO "SOAP BOX RACE 2019"

Una simpatica iniziativa per raccogliere fondi per il furgone per la Mensa della Provvidenza.

di Alessandro Passardi e Giuseppe Angelini RC Trento.

La prima edizione della Rotary "Soap Box Race 2019" organizzata dal Rotary Club, ha avuto lo scopo di realizzare una raccolta fondi per l'acquisto di un furgone Piaggio Porter per la Mensa della Provvidenza gestita da Padre Massimo e per festeggiare il 70° anniversario del Club. L'evento, realizzato con il "Trentino Running Festival", è stato organizzato con molto impegno da Alessandro Passardi, Massimo Fedrizzi, Luca Pianesi, Riccardo Sampaolesi, Riccardo Petroni e Giuseppe Angelini. Si è svolto nel centro della città ed è stato un bel momento di condivisione, divertimento e solidarietà, al quale hanno partecipato otto giovani Team di ragazzi. L'idea è stata

quella di organizzare un grande evento cittadino lungo il classico percorso del "Giro al Sas"; più che una gara è stata una festa, dove l'obiettivo principale è stato quello di partecipare. Le "automobiline" degli otto Team che si sono sfidate non avevano il motore ma erano spinte a turno dai membri dei team.

Chi concorreva doveva stupire in creatività ed essere bravo tanto a ridere quanto a far divertire il folto pubblico. Ogni gruppo partecipante ha avuto qualche minuto, prima della partenza, per presentare il proprio progetto e spiegarlo specificando le peculiarità ed ha vinto chi è riuscito a primeggiare in originalità, genialità, simpatia, rispetto dei



La presentazione dei team partecipanti.

requisiti indicati dagli organizzatori e tempi di percorrenza. Fra loro l'ottima squadra dei giovani del Rotaract con il Team diretto da Elisabetta Toller che al termine della gara hanno conquistato il primo posto.

Nel corso della preparazione dell'evento sono state raccolte delle liberalità anche con l'aiuto di aziende e istituzioni locali. Il ricavato è stato devoluto a un'associazione locale che, con la collaborazione di Padre Massimo Lorandini, fornisce con impegno l'assistenza ai bisognosi della città di Trento. In quest'occasione i fondi sono utilizzati per l'acquisto di un furgoncino "Piaggio Porter" per la Mensa della Provvidenza dei Frati Cappuccini di Trento. Al termine dell'evento si è svolto un momento di convivialità aperto a tutti con cibo e bevande e sono stati ringraziati i soci del Club che hanno organizzato l'evento e le aziende che hanno sponsorizzato con i premi la manifestazione e reso possibile la raccolta dei fondi per l'acquisto del furgone per la Mensa della Provvidenza.



Presidente del Rotary Club Trento Andrea Pozzatti.



Le auto in gara alla Soap Box Race.

Rotary Club Sacile Centenario

"CUCINA DAL MONDO" UN ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ E INTEGRAZIONE

L'iniziativa alla seconda edizione è finalizzata a realizzare dei service internazionali.

di Andrea Caso - *Rotary Club Sacile Centenario*

Lo scorso settembre il Rotary Club Sacile Centenario ha svolto per il secondo anno consecutivo una bella iniziativa d'integrazione e solidarietà, nell'ambito della tradizionale sagra di San Michele di Sacile, che ha coinvolto le varie comunità etniche del territorio.

Si tratta del service "Cucina dal Mondo" patrocinato dall'UNESCO, che ha permesso nella passata edizione di donare due ambulanze in Camerun. Anche quest'anno l'evento è stato

organizzato dal Rotary Club di Sacile insieme al Comitato della Sagra di S. Michele e i rappresentanti di varie etnie residenti a Sacile. Hanno aderito all'iniziativa: India, Colombia, Senegal, Marocco, Albania, Ungheria, Austria e per l'Italia la Calabria. Tutti hanno preparato piatti tipici indossando abiti tradizionali. Lo scopo principale della serata, nel corso della quale sono stati serviti piatti della tradizione dei vari paesi a circa 350 persone, era quello di favorire una migliore



Carmen Costariol Presidente del Club con i dirigenti del Club all'evento "Cucine nel Mondo".

conoscenza e integrazione tra popoli differenti e finanziare un progetto umanitario a favore di un orfanotrofio in Senegal. Il progetto è stato proposto dagli stessi rappresentanti delle varie etnie. Ognuno ha dato il suo prezioso contributo: il Rotary Club Sacile Centenario ha collaborato nell'organizzazione, ha acquistato i generi alimentari, si è occupato direttamente del service garantendone il buon fine. I rappresentanti delle varie etnie hanno proposto e selezionato il progetto da finanziare ed hanno preparato le specialità alimentari mentre il comitato e i volontari della sagra di S. Michele hanno messo a disposizione gli spazi e hanno partecipato alla preparazione della serata. A dare il tratto internazionale all'evento, un mix di colori, profumi e sapori, gli splendidi costumi tradizionali, le decorazioni cutanee con l'henné eseguite da una signora del Marocco e le danze che, a serata inoltrata, hanno coinvolto organizzatori e partecipanti. Chi era presente ha potuto

non solo apprezzare i vari "cibi dal mondo", ma conoscere da vicino le attività del Rotary Club e contribuire a fare qualcosa di importante per chi ne ha bisogno. Durante la cena è stato proiettato un video che ha illustrato l'attività dell'orfanotrofio di Touba in Senegal, che assiste oltre 200 bambini abbandonati. Per loro sarà utilizzato il ricavato della serata di circa 4.000 euro. Anche dopo l'evento si è svolta una raccolta d'indumenti che saranno inviati allo stesso orfanotrofio. "Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno permesso la realizzazione di questa seconda edizione della Cucina dal Mondo, per la sensibilità e lo spirito di servizio dimostrato" è stato il commento di Carmen Costariol, Presidente del Rotary Club Sacile Centenario, che ha ricordato lo spirito rotariano della solidarietà e la volontà di essere connessi per permettere di realizzare, grazie al coinvolgimento di associazioni, enti e gruppi, progetti importanti di aiuto agli altri.



La Presidente del Club Carmen Costariol con un gruppo di donne di etnia africana.

Rotary Club Trieste

I "CONCERTI COL CASCHETTO"

Clamoroso successo dell'iniziativa che ha portato a Palazzo Carciotti a Trieste quasi mille persone. L'evento inserito nelle iniziative per il World Polio Day.

di Francesco Granbassi - *Presidente Rotary Club Trieste*

Lunghe code ben prima dell'apertura del portone, con la necessità di organizzare molti tour supplementari rispetto al numero preventivato. È stato un successo clamoroso e imprevisto per la prima edizione dei "Concerti col caschetto" che ha portato quasi mille persone a varcare la soglia della parte monumentale di Palazzo Carciotti, chiusa da più di sette anni. L'iniziativa del RC Trieste e del Comune di Trieste – Assessorato al Patrimonio, in collaborazione con l'Associazione Chamber Music Trieste, FAI – Fondo Ambiente Italiano, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trieste, ASUITs – SCPSAL, Barcolana e il supporto di Banca Mediolanum, Globaltecnica, Benussi&Tomasetti, Trilumi, ha raggiunto perfettamente il proprio obiettivo di service: far conoscere e valorizzare il patrimonio architettonico triestino e le sue intrinseche potenzialità. L'evento – inserito dal RC Trieste nel calendario delle iniziative a sostegno della "Giornata mondiale della polio" – è stato occasione di fundraising. Oltre all'apporto diretto del RC Trieste – con le professionalità messe a disposizione dai propri soci, Alessandro Zanmarchi e Aulo Guagnini in primis – sono state tante le realtà guidate da rotariani che hanno collaborato.

Le visite, guidate dai bravissimi volontari del FAI, hanno permesso di ammirare la parte più significativa del palazzo – atrio, scala monumentale, sala con vista mare e sala circolare. Qui il pubblico ha potuto assistere ai concerti a cura della Camber Music, applauditissimi dal pubblico. Ma come è nato il nome "Concerti col caschetto" per questa iniziativa? Il palazzo è rimasto chiuso per sette anni, senza manutenzione, e si trova attualmente in una situazione di degrado. Da qui la necessità di dotarsi di un dispositivo di sicurezza come il caschetto di protezione. Attraverso la musica e la storia si è quindi raccontato quello che lo stesso palazzo rappresenta: una testimonianza culturale, eredità della scommessa dell'imprenditore Carciotti sulla futura crescita di Trieste. A tutti i gruppi che hanno visitato palazzo Carciotti è stata spiegata la campagna del Rotary per eradicare la poliomielite, con l'invito a donare anche una cifra simbolica. L'esortazione è stata colta dai più e questo ha portato a raccogliere una cifra consistente per la campagna "End Polio Now". Quasi mille persone sono entrate in contatto con il nostro mondo rotariano e hanno contribuito a realizzare il nostro sogno di un mondo Polio Free.



Un'immagine dei "Concerti col caschetto".



Una concertista della Camber Music che a suonato a Palazzo Carciotti.

Rotary Club Treviso

IL MIO ANNO A MADRID

La testimonianza di una borsista sostenuta della Rotary Foundation

di Alessia Schiavon



Alessia Schiavon alla cerimonia pre - diploma a Madrid a giugno 2019.

Il primo ottobre 2018 iniziava la mia avventura spagnola come borsista della Rotary Foundation, ottenuta grazie al RC Treviso. A un anno di distanza non avrei mai immaginato quanto questa esperienza avrebbe cambiato la mia vita personale e professionale. Grazie all'appoggio del Rotary ho potuto realizzare un percorso di formazione in lingua inglese in diritti umani e relazioni internazionali organizzato dall'Università Alfonso X El Sabio di Madrid, in collaborazione con l'Università per la Pace delle Nazioni Unite. Si tratta di un master di alto livello che mi ha permesso non solo di affinare le mie conoscenze, di approfondire i miei studi e le mie ricerche, da sempre orientati al tema dei diritti umani, ma soprattutto mi ha fornito la possibilità di confrontarmi con accademici di rilievo internazionale, nonché professionisti della pace e di beneficiare così della loro immensa esperienza. Lo stimolante confronto con personalità come il premio Nobel Juan García, lo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per la promozione della verità, giustizia e riparazione Fabian Salvioli o l'ex-presidente del Parlamento

Europeo Enrique Barón Crespo, ha di certo favorito la mia crescita professionale, arricchendo il mio bagaglio di conoscenze e al contempo aggiungendo lenti prospettive nuove alla mia cassetta degli attrezzi di ricercatrice. Contemporaneamente ho frequentato un corso di perfezionamento in lingua spagnola presso la Universidad Nacional de Educación a Distancia, che mi conferirà il titolo di esperto in materia di Crimine Organizzato e Sicurezza, ed ho approfondito le mie conoscenze linguistiche, svolgendo corsi di lingua inglese, spagnola, portoghese e francese. L'impatto sulla mia vita professionale non è stato però solo formativo. Ho potuto proseguire le mie investigazioni orientate ad approfondire il tema del rapporto tra nuove tecnologie e diritti umani, che si sono concretate nei due lavori di ricerca conclusivi, entrambi dedicati all'analisi delle nuove sfide dell'Intelligenza Artificiale. Inoltre, in questi ultimi mesi ho avuto la possibilità di collaborare come Research Assistant presso la Facoltà di Scienze sociali dell'Università Alfonso X El Sabio di Madrid e presso la Fondazione Internazionale Baltasar Garzón, istituzione pioniera nella difesa dei diritti umani. In quest'ultimo caso, con mio grande piacere, la collaborazione si è trasformata in un'opportunità lavorativa, che mi tratterà nella capitale spagnola più del tempo previsto. Per questo mi piace pensare a questa mia esperienza come borsista Rotary non come ad una ricca parentesi di formazione, ma piuttosto come ad un ponte verso un mio progressivo avanzamento verso la realizzazione di quelle ambizioni lavorative che mi accompagnano da sempre. Tutto questo però non sarebbe stato possibile senza il sostegno del Rotary, al quale sono estremamente riconoscente. Un sostegno economico, sì, ma anche morale. Sia il RC Treviso sia il RC Henares mi hanno assistito nella gestione delle incombenze pratiche, ma soprattutto mi hanno accompagnata in questa esperienza con un supporto quasi familiare e, per me ancora più importante, con un continuo riconoscimento della mia professionalità e dell'importanza dei risultati raggiunti. Per tutto questo, non posso che dire "muchísimas gracias".

DISTRETTO ROTARACT LA V ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Il passaggio di consegne tra Andrea Marcon e Alberto Genesin.

di Sara Koleva

Lo scorso giugno, durante la V assemblea distrettuale organizzata dal Rotaract Club Castelfranco, ha avuto luogo il passaggio di consegne distrettuali tra Andrea Marcon e Alberto Genesin. Ai numerosi rotaractiani si sono aggiunti anche i numerosi rotariani che sono accorsi per prendere parte dell'evento, tra i quali il Governatore del distretto Rotary 2060 Massimo Ballotta. Il Rappresentante Distrettuale Andrea Marcon ha espresso le considerazioni finali sull'annata. Un'annata di crescita e lavoro che ha portato solo grandi risultati e soddisfazioni: il nostro Distretto è stato infatti protagonista dell'evento nazionale, ospitato a Castelbrando il 9 e 10 novembre 2018, il SIRDE, momento importante di formazione per i Rappresentanti Distrettuali eletti, durante il quale la Storia del nostro territorio ha giocato un ruolo importante; anche la via d'azione internazionale è stata particolarmente curata grazie a due scambi internazionali, uno in Nepal e uno a Taiwan, che hanno riscosso particolare successo e, infine, la numerosa partecipazione di volontari rotaractiani agli Happycamp del Distretto è stato un motivo di orgoglio. Ciò che però rimane è il lavoro di una grande squadra che ha saputo coniugare la sua poliedricità a favore della buona riuscita degli obiettivi prefissati. Non poteva quindi mancare un grande e sentito ringraziamento da parte di Andrea alla squadra che l'ha accompagnato. Successivamente è avvenuto il passaggio di consegne tra Andrea e Alberto che ha ufficialmente segnato il passaggio da un anno sociale all'altro. Alberto Genesin ha tenuto il suo primo intervento come Rappresentante Distrettuale e ha avuto quindi luogo la presentazione della squadra del direttivo distrettuale della prossima annata. Un direttivo davvero numeroso e pieno di entusiasmo. Lo stesso entusiasmo che Alberto riesce a trasmettere quando parla di Rotaract. Tra le sorprese che hanno scandito il suo discorso, tra colpi di scena, applausi e risate, ha conferito ad Andrea Marcon la massima onorificenza rotariana della Paul Harris

Fellow, per l'impegno e la passione profusi nel suo anno da Rappresentante Distrettuale. Anche quest'anno la ruota gira e il Rotaract guarda sempre avanti ispirandosi ai precedenti Rappresentanti Distrettuali per intraprendere una nuova avventura alla guida del Distretto. Non possiamo quindi che ringraziare di cuore Andrea per l'annata trascorsa assieme e fare i nostri più sentiti auguri ad Alberto.



Andrea Marcon e Alberto Genesin.



Il Direttivo distrettuale Rotaract 2019-2020.

IL ROTARACT AD ANCARANO CONOSCERE NUOVI ORIZZONTI

L'esperienza del volontario rotaractiano all'HappyCamp di Ancarano.

di Giulia Villacara



I ragazzi del Rotaract all'HappyCamp di Ancarano.



Attività musicali ad Ancarano.

L'HappyCamp di Ancarano rappresenta da undici anni un appuntamento fisso ricco di emozioni e attività, da fare in compagnia di ragazzi dal cuore e dall'animo grande. I protagonisti sono senza dubbio i tanti ragazzi ospiti e i loro accompagnatori che arrivano sempre più entusiasti di vivere quest'esperienza, ma anche una bellissima e affiatata squadra di volontari rotariani, rotaractiani e interactiani. Tutta la famiglia rotariana dunque lavora in sinergia affinché il soggiorno dei ragazzi sia perfetto: le numerose attività di piscina e fisioterapia in acqua, musicoterapia, pittura e gite in barca, gommone e barca a vela, scandiscono le fitte giornate dei ragazzi, che non stanchi amano scatenarsi a ritmo di buona musica ogni sera. Ogni momento è buon per noi volontari per stare con i ragazzi e conoscerli, in un vorticoso turbinio di emozioni e riflessioni. A stretto contatto con gli ospiti, si impara giorno dopo giorno a capire il linguaggio e a comunicare con loro. Si tratta una lezione che non è fatta tra i banchi di scuola per colmare qualche lacuna di conoscenza, ma è costituita dall'emozione di conoscere bellissime persone capaci di dare tanto affetto con un solo sorriso, in ogni caso fonte di arricchimento personale. Ancarano è una settimana di Amicizia, in cui abbiamo fatto tante nuotate

insieme, abbiamo condiviso momenti di gioia, di musica, di canto e lo abbiamo fatto sempre con tanta allegria e tante risate che emanavano affetto perché quest'affetto possa avere Nuovi Orizzonti. Ma cosa vuol dire esattamente nuovi orizzonti? Un po' provocatoriamente lanciamo degli spunti di riflessione che sono emersi durante il Camp di quest'anno e che possono essere una chiave di lettura calzante con quanto detto fino a ora. Il papà di una ragazza, ospite al Camp, ha definito Ancarano un piccolo angolo di mondo che realizza il sogno delle "pari opportunità" per i genitori e gli accompagnatori che si scontrano tutti i giorni con una disabilità imposta dalla società che deve identificare il diverso in quanto tale. Ma chi viene identificato "diverso" è veramente diverso? Perché i sorrisi e le risate, la tristezza prima di partire, c'erano nel volto dei ragazzi; c'era la felicità di conoscere nuove persone, affiatarsi e interagire. Certo, ognuno ha il proprio modo di esprimersi ma tocca a noi volontari anche saper comprendere. Facciamo noi quindi la differenza, noi volontari che ci relazioniamo con i ragazzi. Ancarano è un'ottima esperienza e un'ottima opportunità per scoprire questo piccolo angolo di mondo, ma soprattutto crescere e allargarsi verso nuovi orizzonti.

IL RYLA JUNIOR DI BELLUNO

di Benedetta Carla Pontil

Il Rotary Club Feltre con Belluno e Cadore Cortina, hanno organizzato la terza edizione del Ryla Junior lo scorso settembre nella foresteria della Basilica dei Santi Vittore e Corona. Vi hanno partecipato diciassette studenti dell'ultimo e penultimo anno dei Licei e degli Istituti tecnici della Provincia, che si sono distinti per il brillante curriculum scolastico e per uno spiccato senso di leadership. I giovani Rylisti sono stati impegnati per quattro giorni in un programma ricco di relazioni e attinenti al tema della leadership svolte dai rotariani, Luca Marcolin ed Elettra Maria Favotto. I rylisti hanno visitato siti industriali come la Sportful di Fonzaso, ditta leader mondiale dell'abbigliamento tecnico sportivo, dei soci Gioia e Alessio Cremonese e del padre Giordano Cremonese e all'Unifarco di Sospirolo, produttrice di prodotti dermatologici. Questo Ryla Junior si è caratterizzato per la presenza attiva nel giorno di apertura del PDG Alessandro Perolo e del Governatore distrettuale Massimo Ballotta, che nei

loro interventi hanno tratteggiato in modo assai semplice e comprensibile quali siano i fondamenti e gli impegni umanitari che caratterizzano il mondo Rotary. Nelle giornate del Ryla vi sono stati altri eventi molto specialistici e coinvolgenti come il corso, tenuto da Giacomo Longo, per il conseguimento dell'abilitazione all'uso del defibrillatore. Il prof. Sergio Claut ha illustrato le caratteristiche storiche e architettoniche del Santuario dei Santi Vittore e Corona; i giovani studenti si sono avvicinati anche al mondo delle istituzioni incontrando il Sindaco di Feltre Paolo Perenzin. L'ultima sera è stata dedicata all'incontro con i Club Rotary della Provincia dedicato ai Rylisti e ai Dirigenti scolastici con l'Assistente del Governatore Adriano Alpago Novello. La sera i ragazzi hanno dato conto delle varie attività giornaliere sui social manifestando la volontà, anche grazie all'intervento della RD dell'Interact del Distretto Maria Vittoria Bonaldo, di dar vita ad un Interact di Feltre.



I Rylisti con il Governatore Massimo Ballotta e Benedetta Carla Pontil.



DUFFE®

TECNOLOGIA
PASSIONE
CREATIVITÀ



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da oltre 50 anni, produzioni artigianali
abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI
- ABBIGLIAMENTO, GAGET SERVICE

DUFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

Via Galvani, 7 • Z. Ind. 35030 Selvazzano D. (PADOVA)
Tel. 049.632074 - info@duffesport.com

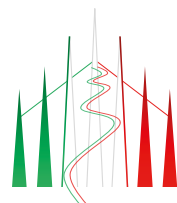
 www.duffesport.com

LE PRIME PISTE CHE VEDRAI ALLE OLIMPIADI



OLIMPIADI INVERNALI MILANO CORTINA 2026
**POLO AEROPORTUALE DEL NORD-EST.
NOI SIAMO PRONTI.**

Aeroporti di **Venezia Treviso Verona Brescia**



MILANO CORTINA 2026

